

## RASSEGNA STAMPA



# RELAZIONI ITALIA-FRANCIA: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TRANSIZIONE GREEN OBIETTIVI PRINCIPALI PER LE AZIENDE ITALIANE E D'OLTRALPE

*16 maggio 2024*

# INDICE

## CARTACEI

Il Sole 24 Ore	16/03/2024
Corriere della Sera	16/03/2024
MF	17/05/2024

## AGENZIE

Radiocor	<i>segnalazione in agenda 10 maggio</i>	10/05/2024
Radiocor	<i>segnalazione in agenda 11 maggio</i>	11/05/2024
Radiocor	<i>segnalazione in agenda 12 maggio</i>	12/05/2024
Radiocor	<i>segnalazione in agenda 13 maggio</i>	13/04/2024
Radiocor	<i>segnalazione in agenda 14 maggio</i>	14/05/2024
MF Newswires	<i>segnalazione in agenda</i>	15/05/2024
Agenzia Nova	<i>segnalazione in agenda</i>	14/05/2024
Ansa		15/05/2024
Adnkronos (3 take)		15/05/2024
MF Newswires		15/05/2024
Agenzia Nova		15/05/2024
Agenzia Nova (6 take)		15/05/2024
Radiocor (2 take)		15/05/2024
La Presse		15/05/2024
Ageei		15/05/2024
Energia Oltre		15/05/2024

## ONLINE

Italia Oggi	<a href="https://www.italiaoggi.it/news/economia-cooperazione-italia-francia-chiave-per-innovazione-ed-esg-202405151906243706">https://www.italiaoggi.it/news/economia-cooperazione-italia-francia-chiave-per-innovazione-ed-esg-202405151906243706</a>	15/05/2024
Libero	<a href="https://www.liberoquotidiano.it/news/general/39328252/relazioni-italia-francia-sostenibilita-ambientale-e-transizione-green-obiettivi-principali-per-le-aziende-italiane-e-d-oltr.html">https://www.liberoquotidiano.it/news/general/39328252/relazioni-italia-francia-sostenibilita-ambientale-e-transizione-green-obiettivi-principali-per-le-aziende-italiane-e-d-oltr.html</a>	15/05/2024
Economy Magazine	<a href="https://www.economymagazine.it/italia-francia-unite-per-la-sostenibilita/">https://www.economymagazine.it/italia-francia-unite-per-la-sostenibilita/</a>	15/05/2024
Industria Italiana	<a href="https://www.industriaitaliana.it/italia-e-francia-sempre-piu-vicine-nella-collaborazione-su-sostenibilita-e-transizione-green/">https://www.industriaitaliana.it/italia-e-francia-sempre-piu-vicine-nella-collaborazione-su-sostenibilita-e-transizione-green/</a>	15/05/2024
Data Manager	<a href="https://www.datamanager.it/2024/05/relazioni-italia-francia-sostenibilita-ambientale-e-transizione-green-obiettivi-principali-per-le-aziende-italiane-e-doltralpe/">https://www.datamanager.it/2024/05/relazioni-italia-francia-sostenibilita-ambientale-e-transizione-green-obiettivi-principali-per-le-aziende-italiane-e-doltralpe/</a>	15/05/2024
Quotidiano Sociale	<a href="https://quotidianosociale.it/2024/05/15/osservatorio-italia-francia-sostenibilita-ambientale-e-transizione-green-obiettivi-principali-per-le-aziende-italiane-e-doltralpe/">https://quotidianosociale.it/2024/05/15/osservatorio-italia-francia-sostenibilita-ambientale-e-transizione-green-obiettivi-principali-per-le-aziende-italiane-e-doltralpe/</a>	15/05/2024
Il Giornale delle PMI	<a href="https://www.giornaledellepmi.it/relazioni-italia-francia-sostenibilita-ambientale-e-transizione-green-obiettivi-principali-per-le-aziende-italiane-e-doltralpe/">https://www.giornaledellepmi.it/relazioni-italia-francia-sostenibilita-ambientale-e-transizione-green-obiettivi-principali-per-le-aziende-italiane-e-doltralpe/</a>	16/05/2024

Il Denaro	<a href="https://www.ildenaro.it/camera-di-commercio-italia-francia-pmi-sempre-piu-sensibili-allambiente-ma-la-ue-deve-fare-di-piu/">https://www.ildenaro.it/camera-di-commercio-italia-francia-pmi-sempre-piu-sensibili-allambiente-ma-la-ue-deve-fare-di-piu/</a>	15/05/2024
Borsa Italiana	<a href="https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/italiafrancia-focus-su-filiere-sostenibili-e-transizione-green-nRC_15052024_1744_701108305.html">https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/italiafrancia-focus-su-filiere-sostenibili-e-transizione-green-nRC_15052024_1744_701108305.html</a>	15/05/2024
Borsa Italiana	<a href="https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/italiafrancia-focus-su-filiere-sostenibili-e-transizione-green-2-nRC_15052024_1800_722188851.html">https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/italiafrancia-focus-su-filiere-sostenibili-e-transizione-green-2-nRC_15052024_1800_722188851.html</a>	15/05/2024

<b>TOTALE USCITE</b>	<b>28</b>
----------------------	-----------

**AGENZIE**



## **Italia e Francia più vicine nella collaborazione economica**

*Ricerca Camera di Commercio francese in Italia e Ipsos*

(ANSA) - MILANO, 15 MAG - Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione in campo economico, sui temi della transizione green e sulla necessità di un'azione sinergica in vista di un maggior riconoscimento in sede internazionale. È quanto emerge dalla seconda edizione dell'osservatorio Relazioni Italia-Francia - sviluppo della cooperazione per generare valore, realizzato dalla Camera di Commercio Francese in Italia con Ipsos.

Secondo le aziende intervistate, anche le istituzioni europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili, in particolare sullo sviluppo di politiche energetiche (62%) e per il cambiamento climatico, in vista del raggiungimento degli obiettivi Net Zero 2050 (49%). In vista delle prossime elezioni è stata giudicata di particolare rilevanza anche la necessità di fortificare le relazioni e gli accordi tra gli Stati membri (53%). Vengono identificate come priorità d'intervento anche la regolamentazione dell'immigrazione (40%), il supporto alla risoluzione del conflitto russo-ucraino (37%) e il tema della trasformazione digitale (36%). I dati della ricerca evidenziano, più in generale, come per l'80% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva.

"Siamo lieti di presentare i risultati della seconda edizione del nostro osservatorio, realizzato con Ipsos, che confermano un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi di Italia e Francia", afferma Denis Delespaul, presidente della Camera di Commercio Francese in Italia. "Il rafforzamento della collaborazione - aggiunge - potrà originare benefici condivisi per entrambi i Paesi e un orizzonte comune di interessi a livello nazionale ed europeo". (ANSA).



## **Il edizione dell'Osservatorio realizzato dalla Camera di Commercio Francese in Italia con Ipsos**

Roma, 15 mag. (Adnkronos) - Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione in campo economico, sui temi della transizione green e sulla necessità di un'azione sinergica in vista di un maggior riconoscimento in sede internazionale. È quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio 'Relazioni Italia-Francia - Sviluppo della cooperazione per generare valore' realizzato dalla Cci France Italie - Camera di Commercio con Ipsos e presentato oggi a Milano, presso la sede di Palazzo Giureconsulti, da Denis Delespaul, presidente della Cci France Italie e da Nicola Neri, Ceo di Ipsos.

Il sondaggio ha riguardato C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria-costruzioni e del commercio.

La pubblicazione dei risultati anticipa l'edizione 2024 del 'Farnese d'Or', l'evento che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 20 giugno e che premierà personalità, enti e aziende che si sono contraddistinte nel rafforzare il legame tra Italia e Francia.

"Siamo lieti di presentare i risultati della seconda edizione del nostro Osservatorio, realizzato con Ipsos, che confermano un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi di Italia e Francia - ha commentato Delespaul - Il rafforzamento della collaborazione potrà originare benefici condivisi per entrambi i Paesi e un orizzonte comune di interessi a livello nazionale ed europeo. Le imprese italiane e francesi riscontrano importanti vantaggi nell'intraprendere azioni sostenibili congiunte e nella possibilità di aumentare, grazie alla collaborazione, la propria competitività e rilevanza in sede europea e internazionale. Tematiche di particolare importanza anche in vista delle imminenti elezioni europee". (segue) (Rof/Adnkronos)

ISSN 2465 - 122

15-MAG-24 14:22 .

NNNN

(Adnkronos) - I dati della ricerca evidenziano, più in generale, come per l'80% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva, sostanzialmente in linea con il risultato dello scorso anno (78%); così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 93% degli intervistati. Cresce leggermente la difficoltà previsionale per i prossimi 2-3 anni, considerando le incertezze del periodo attuale (74% valuta che migliorerà la propria situazione, rispetto all'82% del

2023). Una maggiore collaborazione tra i due Paesi è auspicata dal 99% del campione, in linea con lo scorso anno, e per il 91% porterà a una situazione Win-Win di equal vantaggio per entrambi i Paesi.

A comporre questo quadro di maggiore incertezza sono quattro le preoccupazioni principali che affliggono le aziende italiane e francesi, con un livello di intensità del tutto simile: la perdita di potere di acquisto delle famiglie (36%), la difficoltà di trovare personale qualificato (34%) e l'aumento dei prezzi delle materie prime (32%). Tutti fattori che hanno un'influenza concreta ed immediata sulla situazione presente. Degna di nota è anche la preoccupazione relativa alla perdita di competitività dell'Europa (32%). I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (89% di sentiment positivo); la buona qualità della vita (84%), la spinta alla transizione digitale (80%) e l'attenzione alla sostenibilità a 360° (79%). Tematiche queste ultime, digitale e sostenibilità, che realizzano il proprio potenziale se attivate in azione sinergica l'una con l'altra. In crescita rispetto allo scorso anno la 'capacità di relazionarsi con l'Europa' (71% vs il 55% del 2023) e l'attenzione ai temi sociali (76% vs 68%).

Per quanto riguarda la maggiore attenzione alla sostenibilità è interessante notare che l'elemento che supporta maggiormente l'adozione di comportamenti sostenibili in azienda è la convinzione che possa portare ad accrescere la reputazione della propria impresa (64%); per il resto è un fattore ancora fortemente determinato dalla presenza di un top management aperto al cambiamento e alle sfide (50%) e da una classe dirigente visionaria con una lucida visione del futuro (47%). Da ultimo di particolare rilevanza anche la spinta normativa, grazie a una 'legislazione che favorisca le imprese attente alla sostenibilità' (37%) attraverso 'tassazione, sgravi fiscali, incentivi economici' (32%). (segue) (Rof/Adnkronos)

ISSN 2465 - 122

15-MAG-24 14:22 .

NNNN

(Adnkronos) - In merito alle valutazioni circa l'attrattività per gli investimenti si evidenzia un quadro diverso tra i due Paesi. Le principali differenze emergono nei rapporti con il settore pubblico:

realizzano un impatto positivo nel contesto francese gli incentivi pubblici (28% vs 17%), un sistema logistico e di trasporti efficiente (25% vs 7%) e un forte impegno alla transizione energetica (23% vs 10%). In Francia, infatti, la collaborazione pubblico-privato è valutata positivamente dall'86% del campione, contro il 22% italiano.

In Italia, l'attrattività degli investimenti è fortemente legata agli individui: risulta favorita rispetto alla Francia per la disponibilità di giovani laureati (36% vs 26%) e di personale qualificato/formato (41% vs 24%). Il maggiore ostacolo che frena l'attrattività degli investimenti nel nostro Paese rimane l'alto livello di burocrazia (72% vs 27%), seguito dal

livello di tassazione (40% vs 24%) e dalla difficoltà nel comprendere leggi e normative (37% vs 9%). Pesa invece maggiormente per i francesi il costo del lavoro (45% vs 12%).

(Rof/Adnkronos)

ISSN 2465 - 122

15-MAG-24 14:23 .

NNNN





## **TOP NEWS ITALIA: cooperazione Italia-Francia chiave per innovazione ed Esg (CCI France Italie/Ipsos)**

MILANO (MF-NW) -- Un'indagine condotta su oltre 100 C-Level (manager apicali) e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi ha rilevato che, nel 61% dei casi, la collaborazione Italia-Francia favorisce lo sviluppo di filiere sostenibili (42% nel 2023), nell'ambito di una collaborazione economica dal valore di circa 135 miliardi di euro. Lo rileva il secondo Osservatorio sulle relazioni Italia-Francia, "Sviluppo della cooperazione per generare valore", elaborato e presentato oggi da CCI France Italie - Camera di Commercio e da Ipsos.

### *Con incertezza macro collaborazione dà stabilità*

"Viviamo in un mondo di cambiamenti e ricco di pericoli e di incertezze. La collaborazione economica tra Francia e Italia vale 135 miliardi e non è affatto raro che i manager delle più grandi aziende francesi siano italiani e viceversa. La cooperazione Italia-Francia dal punto di vista economico non è basata solo sulla storia, ma anche su dati concreti", con la Francia che è il primo investitore per il Bel Paese. Così Denis Delespaul, presidente della camera di commercio francese in Italia, ha presentato lo studio elaborato con Ipsos. Il rafforzamento dei rapporti commerciali, secondo il 61% degli intervistati, è chiave per la creazione di filiere sostenibili, mentre per il 60% dei rispondenti aumenterà il potere negoziale dei due Paesi all'interno della Ue, in particolare per lo sviluppo di politiche energetiche (62%) e per il cambiamento climatico (49%).

### *Cooperazione a supporto della crescita*

Nell'81% dei casi, gli intervistati vedono la cooperazione commerciale sotto una luce favorevole soprattutto alla luce di un prospettato aumento della difficoltà previsionale per i prossimi 2-3 anni, considerata l'incertezza dell'attuale periodo, il 74% delle aziende ritiene di migliorare la propria situazione (82% nell'anno precedente). Una maggiore cooperazione commerciale tra Italia e Francia è auspicata dal 99% del campione, mentre per il 91% porterà a una situazione 'win-win', di equal vantaggio per entrambi i Paesi. **MAGGIORE**

### *Attenzione per ESG e CSR*

Rispetto al 2023 si rileva una maggiore attenzione al tema della sostenibilità, sia ambientale sia sociale, elemento dirimente nei rapporti tra i due Paesi. Tra i temi rilevati dall'Osservatorio figurano lo sviluppo di filiere sostenibili, la riduzione delle emissioni di CO2 (aspetto a cui il 45% delle imprese sta già lavorando), il trattamento equo dei partner commerciali e la parità di genere. Anche le Istituzioni Europee, esortano le aziende intervistate, dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili mediante lo sviluppo di politiche

energetiche (62% dei casi) e sul cambiamento climatico (49%). "Le imprese che hanno risposto al sondaggio nel 2024 hanno posto particolare attenzione alla rendicontazione in ambito Esg e alle tematiche ambientali, entrambi temi cresciuti più di 5 punti percentuali rispetto al 2023", sottolinea il ceo di Ipsos, Nicola Neri.

#### *Visioni divergenti su attrattività investimenti*

In merito alle valutazioni circa l'attrattività per gli investimenti, emergono alcune differenze tra i due Paesi e in particolare nei rapporti con il settore pubblico. Nel contesto francese gli investimenti pubblici realizzano un impatto positivo secondo il 28% dei rispondenti (contro 17%), un sistema logistico e di trasporti efficiente (25% contro 7%) e un forte impegno alla transizione energetica (23% contro 10%). La collaborazione pubblico-privato in Francia è vista positivamente dall'86% del campione, contro il 22% italiano. In Italia, l'attrattività per gli investimenti è invece fortemente connessa agli individui, con focus sulla disponibilità di giovani laureati (secondo il 36% degli intervistati, contro 26%) e di personale qualificato o formato (41% contro 24%). Tra gli ostacoli all'attrattività, le aziende italiane menzionano l'alto livello di burocrazia (72% contro 27%), le imposte fiscali elevate (40% contro 24%) e la difficoltà nel comprendere leggi e normative (37% contro 9%). Pesa invece maggiormente per i francesi il costo del lavoro (45% contro 12%).

#### *Timori e peculiarità condivisi*

Quattro sono le preoccupazioni principali che affliggono le aziende italiane e francesi: la perdita di potere di acquisto delle famiglie (36%), la difficoltà di trovare personale qualificato (34%), l'aumento dei prezzi delle materie prime (32%) e la perdita di competitività dell'Europa (32%). Tre, invece, sono gli ambiti in cui emerge una maggior vicinanza tra i due Paesi: la qualità di prodotti e produzione (89%), la qualità della vita buona (84%), la spinta alla transizione digitale (80%) e l'attenzione all'Esg (79%). In crescita, rispetto al 2023, l'attenzione per le capacità di relazionarsi con l'Ue (a 71% contro il precedente 55%) e per i temi sociali (76% contro 68%).



## **Italia-Francia: Delespaul (Cci), interscambio trainato dalle Pmi, per 2025 ci aspettiamo numeri più alti**

Milano, 15 mag 17:00 - (AGENZIA NOVA) - Per il 61 per cento degli intervistati la collaborazione Italia-Francia favorirà lo sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori (vs 42 per cento nel 2023) e per il 42 per cento contribuirà ad una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, aspetto sul quale il 45 per cento sta già concentrando gli sforzi. Secondo sei aziende su dieci, l'azione sinergica dei due Paesi può fortificare il potere negoziale rispetto all'UE e, più in generale, aumentarne la rilevanza e competitività a livello internazionale. Le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili, in particolare sullo sviluppo di politiche energetiche (62 per cento) e per il cambiamento climatico (49 per cento), azioni identificate prioritarie dalle aziende intervistate. È quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio "Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della cooperazione per generare valore" realizzato dalla Cci France Italie - Camera di Commercio con Ipsos e presentato oggi a Milano, presso la sede di Palazzo Giureconsulti, da Denis Delespaul, Presidente della Cci France Italie e da Nicola Neri, Ceo di Ipsos. Secondo Delespaul il rapporto tra i due Paesi risulta rafforzato anche perché "sono cresciuti gli investimenti italiani in Francia, dal mio punto di vista si tratta di un'analisi che ha due fattori importanti. Il primo fattore è la situazione geopolitica mondiale". A causa della pandemia prima e della nascita di nuovi conflitti dopo come Russia-Cina,, "molti esportatori - come ben sappiamo, che andavano in Russia, in Cina o in India - hanno iniziato a guardarsi intorno, in particolare in Italia. E il mercato francese è lì". Poi, secondo punto: il sistema di servizi di finanziamento francese è "abbastanza efficace" da questo punto di vista, quindi "ci sono tanti incentivi anche regionali, anche sul sistema bancario, così è un po' più una facilitazione". Delespaul spiega inoltre che in Francia "ci sono tante piccole e medie aziende", come in Italia, e anche per questo da un punto di vista strettamente economico si tratta di un rapporto in continuo miglioramento. E se il valore dell'interscambio tra i due Paesi ammonta a "132 miliardi nel 2022, sono dati macroeconomici importanti", per l'anno prossimo "ci aspettiamo numeri ancora più alti". La pandemia ha sottolineato la necessità di attenzione alla sanità, il conflitto russo-ucraino il bisogno di ridisegnare i rapporti sul settore energia e ora si guarda invece al campo delle difese. Due anni fa Euronext ha rilevato Borsa Spa e "questo ha aiutato ancora di più a rafforzare il rapporto tra Italia e Francia". Ora "è il momento di unirsi, rinforzarsi e difendersi dalle infiltrazioni delle autocrazie" chiosa Delespaul.

(Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

## **Italia-Francia: da Osservatorio Cci transizione green e sostenibilità al centro delle Pmi**

Milano, 15 mag 17:01 - (Agenzia Nova) - Per il 61 per cento degli intervistati la collaborazione Italia-Francia favorirà lo sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori (vs 42 per cento nel 2023) e per il 42 per cento contribuirà ad una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, aspetto sul quale il 45 per cento sta già concentrando gli sforzi. Secondo sei aziende su dieci, l'azione sinergica dei due Paesi può fortificare il potere negoziale rispetto all'UE e, più in generale, aumentarne la rilevanza e competitività a livello internazionale. Le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili, in particolare sullo sviluppo di politiche energetiche (62 per cento) e per il cambiamento climatico (49 per cento), azioni identificate prioritarie dalle aziende intervistate. Il rafforzamento della collaborazione tra Italia e Francia "potrà originare benefici condivisi per entrambi i Paesi e un orizzonte comune di interessi a livello nazionale ed europeo. Le imprese italiane e francesi riscontrano importanti vantaggi nell'intraprendere azioni sostenibili congiunte e nella possibilità di aumentare, grazie alla collaborazione, la propria competitività e rilevanza in sede europea e internazionale. Tematiche di particolare importanza anche in vista delle imminenti elezioni europee". A dirlo è Denis Delespaul, Presidente della Cci France Italie, in occasione della presentazione dei dati elaborati dall'Osservatorio che monitora l'andamento del rapporto tra i due Paesi. (segue) (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

## **Italia-Francia: da Osservatorio Cci transizione green e sostenibilità al centro delle Pmi (2)**

Milano, 15 mag 17:01 - (Agenzia Nova) - Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione in campo economico, sui temi della transizione green e sulla necessità di un'azione sinergica in vista di un maggior riconoscimento in sede internazionale. È quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio "Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della cooperazione per generare valore" realizzato dalla Cci France Italie - Camera di Commercio con Ipsos e presentato oggi a Milano, presso la sede di Palazzo Giureconsulti, da Denis Delespaul, Presidente della Cci France Italie e da Nicola Neri, Ceo di Ipsos. Il sondaggio ha riguardato C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria-costruzioni e del commercio. La pubblicazione dei risultati anticipa l'edizione 2024 del "Farnese d'Or", l'evento che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 20 giugno e che premierà personalità, enti e aziende che si sono contraddistinte nel rafforzare il legame tra Italia e Francia. "Siamo lieti di presentare i risultati della seconda edizione del nostro Osservatorio, realizzato con Ipsos, che confermano un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi di Italia e Francia" commenta Dil presidente della Cci France Italie. (segue) (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

**Italia-Francia: da Osservatorio Cci transizione green e sostenibilità al centro delle Pmi (3)**

Milano, 15 mag 17:01 - (Agenzia Nova) - Secondo Delespaul il rapporto tra i due Paesi risulta rafforzato anche perchè "sono cresciuti gli investimenti italiani in Francia, dal... (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

**Italia-Francia: da Osservatorio Cci transizione green e sostenibilità al centro delle Pmi (4)**

Milano, 15 mag 17:01 - (Agenzia Nova) - Rispetto allo scorso anno, si registra infatti una maggiore attenzione al tema della sostenibilità - sia ambientale, che sociale - che diventa... (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

**Italia-Francia: da Osservatorio Cci transizione green e sostenibilità al centro delle Pmi (5)**

Milano, 15 mag 17:01 - (Agenzia Nova) - Secondo le aziende intervistate una maggiore collaborazione tra i due Paesi potrà anche conferire loro un migliore posizionamento e un incremento... (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

**Italia-Francia: da Osservatorio Cci transizione green e sostenibilità al centro delle Pmi (6)**

Milano, 15 mag 17:01 - (Agenzia Nova) - Una maggiore collaborazione tra i due Paesi è auspicata dal 99 per cento del campione, in linea con lo scorso anno, e per il 91 per cento porterà a una situazione WIN-WIN di equal vantaggio per entrambi i Paesi. A comporre questo quadro di maggiore incertezza sono quattro le preoccupazioni principali che affliggono le aziende italiane e francesi, con un livello di intensità del tutto simile: la perdita di potere di acquisto delle famiglie (36 per cento), la difficoltà di trovare personale qualificato (34 per cento) e l'aumento dei prezzi delle materie prime (32 per cento). Tutti fattori che hanno un'influenza concreta ed immediata sulla situazione presente. Degna di nota è anche la preoccupazione relativa alla perdita di competitività dell'Europa (32 per cento). I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (89 per cento di sentiment positivo); la buona qualità della vita (84 per cento), la spinta alla transizione digitale (80 per cento) e l'attenzione alla sostenibilità a 360° (79 per cento). Tematiche queste ultime, digitale e sostenibilità, che realizzano il proprio potenziale se attivate in azione sinergica l'una con l'altra. In crescita rispetto allo scorso anno la "capacità di relazionarsi con l'Europa" (71 per cento vs il 55 per cento del 2023) e l'attenzione ai temi sociali (76 per cento vs 68 per cento). Per quanto riguarda la maggiore attenzione alla sostenibilità è interessante notare che l'elemento che supporta maggiormente l'adozione di comportamenti sostenibili in azienda è la convinzione che possa portare ad accrescere la reputazione della propria impresa (64 per cento); per il resto è un fattore ancora fortemente determinato dalla presenza di un top management aperto al cambiamento e alle sfide (50 per cento) e da una classe dirigente visionaria con una lucida

visione del futuro (47 per cento). Da ultimo di particolare rilevanza anche la spinta normativa, grazie a una "legislazione che favorisca le imprese attente alla sostenibilità" (37 per cento) attraverso "tassazione, sgravi fiscali, incentivi economici" (32 per cento). (segue) (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

### **Italia-Francia: da Osservatorio Cci transizione green e sostenibilità al centro delle Pmi (7)**

Milano, 15 mag 17:01 - (Agenzia Nova) - In merito alle valutazioni circa l'attrattività per gli investimenti si evidenzia un quadro diverso tra i due Paesi. Le principali differenze emergono nei rapporti con il settore pubblico: realizzano un impatto positivo nel contesto francese gli incentivi pubblici (28 per cento vs 17 per cento), un sistema logistico e di trasporti efficiente (25 per cento vs 7 per cento) e un forte impegno alla transizione energetica (23 per cento vs 10 per cento). In Francia, infatti, la collaborazione pubblico-privato è valutata positivamente dal 86 per cento del campione, contro il 22 per cento italiano. In Italia, l'attrattività degli investimenti è fortemente legata agli individui: risulta favorita rispetto alla Francia per la disponibilità di giovani laureati (36 per cento vs 26 per cento) e di personale qualificato/formato (41 per cento vs 24 per cento). Il maggiore ostacolo che frena l'attrattività degli investimenti nel nostro Paese rimane l'alto livello di burocrazia (72 per cento vs 27 per cento), seguito dal livello di tassazione (40 per cento vs 24 per cento) e dalla difficoltà nel comprendere leggi e normative (37 per cento vs 9 per cento). Pesa invece maggiormente per i francesi il costo del lavoro (45 per cento vs 12 per cento). (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

### **Studio Cci France Italie - Camera di Commercio con Ipsos**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 15 mag - La sostenibilita', sia ambientale che sociale, e' il principale vantaggio dalla collaborazione tra Italia e Francia. E' quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio 'Relazioni Italia-Francia - Sviluppo della cooperazione per generare valore' realizzato dalla Cci France Italie - Camera di Commercio con Ipsos. Secondo lo studio, il focus viene posto in particolare sul favorire lo sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori (61% vs 42% nel 2023), contrastare il cambiamento climatico grazie alla riduzione di emissioni di CO2 (42%) - aspetto sul quale il 45% delle imprese sta gia' lavorando - trattare i propri partner commerciali in modo equo (38%) e promuovere in azienda la parita' di genere (32%), che e' gia' un elemento di impegno attivo da parte del 29% del campione. In tema di sostenibilita' le imprese italiane e francesi si mostrano quindi particolarmente consapevoli della necessita' di muoversi in sinergia con il contesto economico e sociale circostante. Per questo motivo, secondo le aziende intervistate, anche le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili, in particolare sullo sviluppo di politiche energetiche (62%) e per il cambiamento climatico, in vista del raggiungimento degli obiettivi Net Zero 2050 (49%).

Com-Mar

(RADIOCOR) 15-05-24 17:44:07 (0701) 5 NNNN

### **Italia-francia: focus su filiere sostenibili e transizione green -2-**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 15 mag - Rilevante anche la necessita' di fortificare le relazioni e gli accordi tra gli stati dell'Ue (53%) con l'obiettivo di aumentare la competitivita' dei Paesi nello scenario internazionale.

Vengono identificate come priorita' d'intervento anche la regolamentazione dell'immigrazione (40%), il supporto alla risoluzione del conflitto russo-ucraino (37%) e il tema della trasformazione digitale e della regolamentazione dell'AI (36%). La collaborazione aiuterebbe a perseguire l'innovazione (60%), a costruire una vision e prospettive future (55%) e ad aumentare la solidita' finanziaria delle aziende (36%). I dati della ricerca evidenziano un quadro generale di incertezza dovuto principalmente alla perdita di potere di acquisto delle famiglie (per il 36%), la difficolta' di trovare personale qualificato (34%) e l'aumento dei prezzi delle materie prime (32%). I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualita' dei prodotti/produzioni (89%); la buona qualita' della vita (84%), la spinta alla transizione digitale (80%) e l'attenzione alla sostenibilita' a 360 (79%). Le principali differenze emergono nei rapporti con il settore pubblico: realizzano un impatto positivo nel contesto francese gli incentivi pubblici (28% vs 17%), un sistema logistico e di trasporti efficiente (25% vs 7%) e un forte

impegno alla transizione energetica (23% vs 10%). In Italia, l'attrattivita' degli investimenti e' fortemente legata agli individui: risulta favorita rispetto alla Francia per la disponibilita' di giovani laureati (36% vs 26%) e di personale qualificato/formato (41% vs 24%). Il maggiore ostacolo che frena l'attrattivita' degli investimenti nel nostro Paese rimane l'alto livello di burocrazia (72% vs 27%), seguito dal livello di tassazione (40% vs 24%) e dalla difficoltà nel comprendere leggi e normative (37% vs 9%).

Pesa invece maggiormente per i francesi il costo del lavoro (45% vs 12%).

Com-Mar

(RADIOCOR) 15-05-24 18:00:08 (0722) 5 NNNN





## **Italia-Francia, sostenibilità ambientale e transizione green obiettivi aziende italiane e transalpine**

Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione in campo economico, sui temi della transizione green e sulla necessità di un'azione sinergica in vista di un maggior riconoscimento in sede internazionale. È quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio "Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della cooperazione per generare valore" realizzato dalla CCI France Italie - Camera di Commercio con IPSOS e presentato oggi a Milano, presso la sede di Palazzo Giureconsulti, da Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie e da Nicola Neri, CEO di IPSOS. Il sondaggio ha riguardato C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria-costruzioni e del commercio.

La pubblicazione dei risultati anticipa l'edizione 2024 del "Farnese d'Or", l'evento che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 20 giugno e che premierà personalità, enti e aziende che si sono contraddistinte nel rafforzare il legame tra Italia e Francia.

"Siamo lieti di presentare i risultati della seconda edizione del nostro Osservatorio, realizzato con Ipsos, che confermano un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi di Italia e Francia – ha commentato Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie. "Il rafforzamento della collaborazione potrà originare benefici condivisi per entrambi i Paesi e un orizzonte comune di interessi a livello nazionale ed europeo. Le imprese italiane e francesi riscontrano importanti vantaggi nell'intraprendere azioni sostenibili congiunte e nella possibilità di aumentare, grazie alla collaborazione, la propria competitività e rilevanza in sede europea e internazionale. Tematiche di particolare importanza anche in vista delle imminenti elezioni europee".

Rispetto allo scorso anno, si registra infatti una maggiore attenzione al tema della sostenibilità – sia ambientale, che sociale – che diventa elemento dirimente nei rapporti tra i due Paesi e guadagna il primo posto come principale vantaggio risultante dalla loro collaborazione. Il focus viene posto in particolare sul favorire lo sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori (61% vs 42% nel 2023), contrastare il cambiamento climatico grazie alla riduzione di emissioni di CO2 (42%) – aspetto sul quale il 45% delle imprese sta già lavorando – trattare i propri partner commerciali in modo equo(38%) e promuovere in azienda la parità di genere (32%), che è già un elemento di impegno attivo da parte del 29% del campione. In tema di sostenibilità le imprese italiane e francesi si mostrano quindi particolarmente consapevoli della necessità di non agire singolarmente, ma di muoversi in sinergia con il contesto economico e sociale circostante.

Per questo motivo, secondo le aziende intervistate, anche le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili, in particolare sullo sviluppo di politiche energetiche (62%) e per il cambiamento climatico, in vista del raggiungimento degli obiettivi Net Zero 2050 (49%).

Sempre in vista delle prossime Elezioni è stata giudicata di particolare rilevanza anche la necessità di fortificare le relazioni e gli accordi tra gli Stati membri (53%) con l'obiettivo di aumentare la competitività dei Paesi parte dell'Unione nello scenario internazionale. Vengono identificate come priorità d'intervento anche la regolamentazione dell'immigrazione (40%), il supporto alla risoluzione del conflitto russo-ucraino (37%) e il tema della trasformazione digitale e della regolamentazione dell'intelligenza artificiale (36%), di particolare rilevanza dopo l'approvazione dell'AI Act. Secondo le aziende intervistate una maggiore collaborazione tra i due Paesi potrà anche conferire loro un migliore posizionamento e un incremento della competitività nel contesto internazionale. In particolare, aumentando il potere negoziale rispetto all'Unione Europea (61%), con la possibilità di valorizzare gli ambiti di eccellenza che accomunano i due Paesi (58%); nonché fortificando una migliore collaborazione geopolitica per favorire condizioni utili alla crescita degli scambi commerciali, specialmente nell'area mediterranea (54%). Inoltre, la collaborazione aiuterebbe a perseguire l'innovazione (60%), a costruire una vision e prospettive future (55%) e ad aumentare la solidità finanziaria delle aziende (36%).

I dati della ricerca evidenziano, più in generale, come per l'80% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva, sostanzialmente in linea con il risultato dello scorso anno (78%); così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 93% degli intervistati. Cresce leggermente la difficoltà previsionale per i prossimi 2-3 anni, considerando le incertezze del periodo attuale (74% valuta che migliorerà la propria situazione, rispetto all'82% del 2023). Una maggiore collaborazione tra i due Paesi è auspicata dal 99% del campione, in linea con lo scorso anno, e per il 91% porterà a una situazione WIN-WIN di equal vantaggio per entrambi i Paesi. A comporre questo quadro di maggiore incertezza sono quattro le preoccupazioni principali che affliggono le aziende italiane e francesi, con un livello di intensità del tutto simile: la perdita di potere di acquisto delle famiglie (36%), la difficoltà di trovare personale qualificato (34%) e l'aumento dei prezzi delle materie prime (32%). Tutti fattori che hanno un'influenza concreta ed immediata sulla situazione presente. Degna di nota è anche la preoccupazione relativa alla perdita di competitività dell'Europa (32%).

I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (89% di sentiment positivo); la buona qualità della vita (84%), la spinta alla transizione digitale (80%) e l'attenzione alla sostenibilità a 360° (79%). Tematiche queste ultime, digitale e sostenibilità, che realizzano il proprio potenziale se attivate in azione sinergica l'una con l'altra. In crescita rispetto allo scorso anno la "capacità di relazionarsi con l'Europa" (71% vs il 55% del 2023) e l'attenzione ai temi sociali (76% vs 68%).

Per quanto riguarda la maggiore attenzione alla sostenibilità è interessante notare che l'elemento che supporta maggiormente l'adozione di comportamenti sostenibili in azienda è la convinzione che possa portare ad accrescere la reputazione della propria impresa (64%); per il resto è un fattore ancora fortemente determinato dalla presenza di un top management aperto al cambiamento e alle sfide (50%) e da una classe dirigente visionaria con una lucida visione del futuro (47%). Da ultimo di particolare rilevanza anche la spinta normativa, grazie a una "legislazione che favorisca le imprese attente alla sostenibilità" (37%) attraverso "tassazione, sgravi fiscali, incentivi economici" (32%).

In merito alle valutazioni circa l'attrattività per gli investimenti si evidenzia un quadro diverso tra i due Paesi. Le principali differenze emergono nei rapporti con il settore pubblico: realizzano un impatto positivo nel contesto francese gli incentivi pubblici (28% vs 17%), un sistema logistico e di trasporti efficiente (25% vs 7%) e un forte impegno alla transizione energetica (23% vs 10%). In Francia, infatti, la collaborazione pubblico-privato è valutata positivamente dal 86% del campione, contro il 22% italiano. In Italia, l'attrattività degli investimenti è fortemente legata agli individui: risulta favorita rispetto alla Francia per la disponibilità di giovani laureati (36% vs 26%) e di personale qualificato/formato (41% vs 24%).

Il maggiore ostacolo che frena l'attrattività degli investimenti nel nostro Paese rimane l'alto livello di burocrazia (72% vs 27%), seguito dal livello di tassazione (40% vs 24%) e dalla difficoltà nel comprendere leggi e normative (37% vs 9%). Pesa invece maggiormente per i francesi il costo del lavoro (45% vs 12%).

**CARTACEI**

PANORAMA

CAMERA DI COMMERCIO FRANCE ITALIE

## Imprese italo-francesi: rafforzare le relazioni

Una relazione economica che ormai è storia, con un valore del commercio bilaterale che sfiora i 135 miliardi di euro e 4mila aziende che operano sia in Francia, sia in Italia, generando 400mila posti di lavoro, equamente divisi tra i due Paesi. E se la Francia è il primo investitore in Italia, il nostro Paese ha comunque uno stock di 125 progetti e oltre 50 miliardi di euro di investimenti oltralpe, come ha ricordato il console francese a Milano, François Bonet, introducendo la seconda edizione dell'Osservatorio sulla cooperazione tra i due Paesi realizzato da CCI-Camera di commercio France Italie in collaborazione con Ipsos. Una pubblicazione che anticipa l'edizione 2024 del «Farnese d'Or», l'evento che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 20 giugno e che premierà personalità, enti e aziende che si sono contraddistinte nel rafforzare il legame tra Italia e Francia. «Ma la relazione tra i due Paesi può e deve andare oltre e abbracciare anche altri ambiti. È quello che chiedono le imprese italo-francesi, per avere una maggiore forza negoziale all'interno dell'Unione europea», ha detto Denis Delespaul, presidente di CCI. Dall'indagine Ipsos emerge in effetti che l'80% degli intervistati (circa 100 aziende) ritiene positiva l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi e che oltre il 90% è soddisfatto dell'andamento del business, ha spiegato il ceo di Ipsos, Nicola Neri, illustrando i risultati dell'Osservatorio. Tuttavia, la quasi totalità (il 99%) ritiene auspicabile una maggiore collaborazione, per affrontare le tante incertezze e difficoltà nel breve-medio periodo (inflazione, costo delle materie prime, carenza di personale qualificato) e le sfide sul lungo periodo, in primis la transizione energetica e ambientale.

Il tema della sostenibilità (in senso ampio, quindi anche sociale) è del resto quello su cui si concentra l'attenzione delle imprese dei due Paesi, che dichiarano di investire nello sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori (il 61% del campione, contro il 42% della scorsa edizione), per contrastare il cambiamento climatico, attraverso la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, ma anche per trattare in modo equo i propri fornitori e partner e per promuovere in azienda l'inclusione e la parità di genere. Questo comporta la necessità di misure a sostegno delle imprese, in questo percorso di sviluppo, da parte delle istituzioni europee, in particolare sul fronte delle politiche energetiche e della lotta al cambiamento climatico, considerati ambiti di intervento prioritario su cui la classe politica che uscirà dalle elezioni di giugno si dovrà concentrare. In questo senso una maggiore collaborazione tra Francia e Italia (che insieme valgono quasi il 30% del Pil dell'Unione europea) potrebbe dare un contributo significativo.

—Gi.M.

# **CORRIERE DELLA SERA**

## **Il sondaggio**

Francia-Italia,  
le aziende  
chiedono  
di unire le forze

**I**talia e Francia guardano all'Europa in vista delle prossime elezioni del Parlamento Ue. Secondo un sondaggio Ipsos di CCI France-Italie, è fondamentale la sinergia a livello politico tra i due Paesi per aumentare il potere negoziale rispetto all'Ue (61%). L'attenzione è sulle tematiche sostenibili, in particolare lo sviluppo di politiche energetiche comuni (62%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ONLINE**

news, articoli, rubriche

Cerca

ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Registrati Login

ABBONATI ORA



Home News Archivio Politica Marketing Fisco Lavoro EntiLocali Scuola Agricoltura Appalti Guide Edicola My IO

Politica Attualità estero Marketing Economia Diritto e Fisco Diritto e Sport Fisco Giustizia PA Lavoro Professioni Ordini e Associazioni Scuola Agricoltura Contabilità

Europa

NEWS

TUTTE LE NEWS

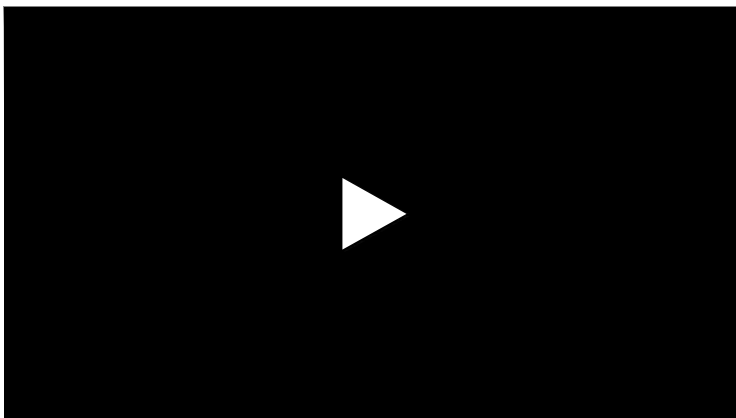
INDIETRO

15/05/2024 18:34

POLITICA

# Economia, cooperazione Italia-Francia chiave per innovazione ed Esg

Presentata la seconda edizione dell'Osservatorio realizzato dalla Camera di Commercio Francese in Italia insieme con Ipsos. Secondo gli intervistati, la collaborazione Italia-Francia favorirà lo sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori e contribuirà ad una riduzione delle emissioni di CO2



Le News più lette

1. Reati fallimentari, si cambia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163029





Italia e Francia sempre più vicine nella **collaborazione** in campo **economico**, sui temi della **transizione green** e sulla necessità di un'azione sinergica in vista di un maggior riconoscimento in sede internazionale. Un'indagine condotta su oltre 100 C-Level (manager apicali) e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi ha rilevato che, nel 61% dei casi, la **collaborazione** Italia-Francia favorisce lo sviluppo di filiere sostenibili (42% nel 2023), nell'ambito di una collaborazione

economica dal valore di circa **135 miliardi di euro**. Lo rileva il secondo **Osservatorio sulle relazioni Italia-Francia**, "Sviluppo della cooperazione per generare valore", elaborato e presentato oggi da **CCI France Italie - Camera di Commercio** e da **Ipsos**. Il rafforzamento dei rapporti commerciali, secondo il 61% degli intervistati, è chiave per la creazione di filiere sostenibili, mentre per il 60% dei rispondenti aumenterà il potere negoziale dei due Paesi all'interno della Ue, in particolare per lo sviluppo di politiche energetiche (62%) e per il cambiamento climatico (49%).

## Cooperazione a supporto della crescita

Secondo le aziende intervistate, anche le **istituzioni europee** dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche **sostenibili**, in particolare sullo sviluppo di **politiche energetiche** (62%) e per il **cambiamento climatico**, in vista del raggiungimento degli obiettivi **Net Zero 2050** (49%). In vista delle prossime **elezioni** è stata giudicata di particolare rilevanza anche la necessità di fortificare le relazioni e gli accordi tra gli Stati membri (53%). Vengono identificate come priorità d'intervento anche la regolamentazione dell'**immigrazione** (40%), il supporto alla risoluzione del **conflitto russo-ucraino** (37%) e il tema della trasformazione digitale (36%).

I dati della ricerca evidenziano, più in generale, come per l'80% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva. Nell'81% dei casi, gli intervistati vedono la **cooperazione** commerciale sotto una luce favorevole soprattutto alla luce di un prospettato aumento della difficoltà previsionale per i prossimi 2-3 anni, considerata l'incertezza dell'attuale periodo, il 74% delle aziende ritiene di migliorare la propria situazione (82% nell'anno precedente). Una maggiore cooperazione commerciale tra Italia e Francia è auspicata dal 99% del campione, mentre per il 91% porterà a una situazione 'win-win', di egual vantaggio per entrambi i Paesi. "Viviamo in un mondo di cambiamenti e ricco di pericoli e di incertezze. La collaborazione economica tra Francia e Italia vale 135 miliardi e non è affatto raro che i manager delle più grandi aziende francesi siano italiani e viceversa. La cooperazione Italia-Francia dal punto di vista economico non è basata solo sulla storia, ma anche su dati concreti", con la Francia che è il primo investitore per il Bel Paese. Così **Denis Delespaul**, presidente della camera di commercio francese in Italia, ha presentato lo studio elaborato con Ipsos.

Speciale Riforma

**Differita del Forum dei Commercialisti**

- 12 guide fiscali e giuridiche
- 3 webinar di aggiornamento

con 3 crediti formativi

**ItaliaOggi**

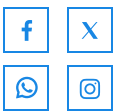
**39,99 €**

**ACQUISTA ORA**

## News correlate

2. **Decreto Superbonus, ripescaggi tecnici**
3. **Dogane, provano il concorso per funzionari in 40 mila**
4. **Appalti e lavoro nero, paga il professionista**
5. **Superbonus, condomini in difficoltà**

Condividi:



HOME / GENERAL

# Relazioni Italia-Francia: sostenibilità ambientale e transizione green obiettivi principali per le aziende italiane e d'Oltralpe

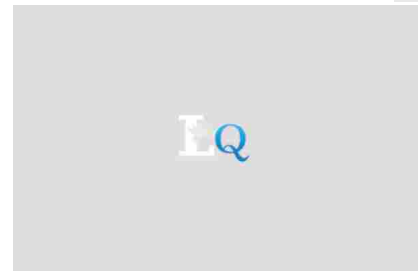


15 maggio 2024



Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione in campo economico, sui temi della transizione green e sulla

LA PROFESSORESSA



"Lollobrigida neohitleriano". La beffa: Di Cesare prosciolta, lo show davanti ai giudici | [Guarda](#)

CRITICHE



"Ci riescono a malapena": il Volo, insulti gratuiti dopo il concerto

TAGADÀ

"Era una persona autorevole ma dolce e umana": Monti si commuove in tv | [Video](#)

LO SCRITTORE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163029

necessità di un'azione sinergica in vista di un maggior riconoscimento in sede internazionale. È quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio "Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della cooperazione per generare valore" realizzato dalla CCI France Italie - Camera di Commercio con IPSOS e presentato oggi a Milano, presso la sede di Palazzo Giureconsulti, da Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie e da Nicola Neri, CEO di IPSOS. Il sondaggio ha riguardato C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria-costruzioni e del commercio.

La pubblicazione dei risultati anticipa l'edizione 2024 del "Farnese d'Or", l'evento che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 20 giugno e che premierà personalità, enti e aziende che si sono contraddistinte nel rafforzare il legame tra Italia e Francia.

"Siamo lieti di presentare i risultati della seconda edizione del nostro Osservatorio, realizzato con Ipsos, che confermano un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi di Italia e Francia – ha commentato Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie. "Il rafforzamento della collaborazione potrà originare benefici condivisi per entrambi i Paesi e un orizzonte comune di interessi a livello nazionale ed europeo. Le imprese italiane e francesi riscontrano importanti vantaggi nell'intraprendere azioni sostenibili congiunte e nella possibilità di aumentare, grazie alla collaborazione, la propria competitività e rilevanza in sede europea e internazionale. Tematiche di particolare importanza anche in vista delle imminenti elezioni europee".

Rispetto allo scorso anno, si registra infatti una maggiore attenzione al tema della sostenibilità – sia ambientale, che sociale – che diventa elemento dirimente nei rapporti tra i due Paesi e guadagna il primo posto come principale vantaggio risultante dalla loro collaborazione. Il focus viene posto in particolare sull' favorire lo sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori (61% vs 42% nel 2023), contrastare il cambiamento climatico grazie alla riduzione di emissioni di CO2 (42%) – aspetto sul quale il 45% delle imprese sta già lavorando – trattare i propri partner commerciali in modo equo (38%) e promuovere in azienda la parità di genere (32%), che è già un elemento di impegno attivo da parte del 29% del campione. In tema di sostenibilità le imprese italiane e francesi si mostrano quindi particolarmente consapevoli della necessità di non agire singolarmente, ma di muoversi in sinergia con il contesto economico e sociale circostante.

Per questo motivo, secondo le aziende intervistate, anche le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili, in particolare sullo sviluppo di politiche energetiche (62%) e per il cambiamento climatico, in vista del raggiungimento degli obiettivi Net Zero 2050 (49%).

Sempre in vista delle prossime Elezioni è stata giudicata di particolare rilevanza anche la necessità di fortificare le relazioni e gli accordi tra gli Stati membri (53%) con l'obiettivo di aumentare la competitività dei Paesi parte

**Massini insultato a Torino da un pensionato. E la sinistra fabbrica un martire al giorno**



## In evidenza

### Libero Video



**Ilaria Salis ai domiciliari, Carlo Nordio: "Vorrei manifestare la mia soddisfazione"**



### il sondaggio

Voi comprendereste le auto cinesi di Stellantis?



VOTA

dell'Unione nello scenario internazionale. Vengono identificate come priorità d'intervento anche la regolamentazione dell'immigrazione (40%), il supporto alla risoluzione del conflitto russo-ucraino (37%) e il tema della trasformazione digitale e della regolamentazione dell'intelligenza artificiale (36%), di particolare rilevanza dopo l'approvazione dell'AI Act. Secondo le aziende intervistate una maggiore collaborazione tra i due Paesi potrà anche conferire loro un migliore posizionamento e un incremento della competitività nel contesto internazionale. In particolare, aumentando il potere negoziale rispetto all'Unione Europea (61%), con la possibilità di valorizzare gli ambiti di eccellenza che accomunano i due Paesi (58%); nonché fortificando una migliore collaborazione geopolitica per favorire condizioni utili alla crescita degli scambi commerciali, specialmente nell'area mediterranea (54%). Inoltre, la collaborazione aiuterebbe a perseguire l'innovazione (60%), a costruire una vision e prospettive future (55%) e ad aumentare la solidità finanziaria delle aziende (36%).

I dati della ricerca evidenziano, più in generale, come per l'80% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva, sostanzialmente in linea con il risultato dello scorso anno (78%); così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 93% degli intervistati. Cresce leggermente la difficoltà previsionale per i prossimi 2-3 anni, considerando le incertezze del periodo attuale (74% valuta che migliorerà la propria situazione, rispetto all'82% del 2023).

Una maggiore collaborazione tra i due Paesi è auspicata dal 99% del campione, in linea con lo scorso anno, e per il 91% porterà a una situazione WIN-WIN di egual vantaggio per entrambi i Paesi. A comporre questo quadro di maggiore incertezza sono quattro le preoccupazioni principali che affliggono le aziende italiane e francesi, con un livello di intensità del tutto simile: la perdita di potere di acquisto delle famiglie (36%), la difficoltà di trovare personale qualificato (34%) e l'aumento dei prezzi delle materie prime (32%). Tutti fattori che hanno un'influenza concreta ed immediata sulla situazione presente. Degna di nota è anche la preoccupazione relativa alla perdita di competitività dell'Europa (32%).

I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (89% di sentiment positivo); la buona qualità della vita (84%), la spinta alla transizione digitale (80%) e l'attenzione alla sostenibilità a 360° (79%). Tematiche queste ultime, digitale e sostenibilità, che realizzano il proprio potenziale se attivate in azione sinergica l'una con l'altra. In crescita rispetto allo scorso anno la "capacità di relazionarsi con l'Europa" (71% vs il 55% del 2023) e l'attenzione ai temi sociali (76% vs 68%).

Per quanto riguarda la maggiore attenzione alla sostenibilità è interessante notare che l'elemento che supporta maggiormente l'adozione di comportamenti sostenibili in azienda è la convinzione che possa portare ad accrescere la reputazione della propria impresa (64%); per il resto è un

fattore ancora fortemente determinato dalla presenza di un top management aperto al cambiamento e alle sfide (50%) e da una classe dirigente visionaria con una lucida visione del futuro (47%). Da ultimo di particolare rilevanza anche la spinta normativa, grazie a una "legislazione che favorisca le imprese attente alla sostenibilità" (37%) attraverso "tassazione, sgravi fiscali, incentivi economici" (32%).

In merito alle valutazioni circa l'attrattività per gli investimenti si evidenzia un quadro diverso tra i due Paesi. Le principali differenze emergono nei rapporti con il settore pubblico: realizzano un impatto positivo nel contesto francese gli incentivi pubblici (28% vs 17%), un sistema logistico e di trasporti efficiente (25% vs 7%) e un forte impegno alla transizione energetica (23% vs 10%). In Francia, infatti, la collaborazione pubblico-privato è valutata positivamente dal 86% del campione, contro il 22% italiano.

In Italia, l'attrattività degli investimenti è fortemente legata agli individui: risulta favorita rispetto alla Francia per la disponibilità di giovani laureati (36% vs 26%) e di personale qualificato/formato (41% vs 24%).

Il maggiore ostacolo che frena l'attrattività degli investimenti nel nostro Paese rimane l'alto livello di burocrazia (72% vs 27%), seguito dal livello di tassazione (40% vs 24%) e dalla difficoltà nel comprendere leggi e normative (37% vs 9%). Pesa invece maggiormente per i francesi il costo del lavoro (45% vs 12%).

## Dai blog



Luciano Moggi

Stefano Pioli? Il Milan gli fa pagare difetti non suoi



Luciano Moggi



Periscopio

Francesca Fagnani, basta Belve: ora pensa alla "Mala"



Ivan Rota



Cosa vediamo stasera?

Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan: Clint sterza a sinistra



Giorgio Carbone



# Economy

15 maggio 2024



IMPRESE POLITICA LAVORO DIGITAL NORME&FISCO MERCATI CONSUMI&TENDENZE VIDEO PODCAST



HERCONOMY

SOSTENIBILITÀ FINANZIAMENTI FRANCHISING STORIE MANAGEMENT PROFESSIONISTI INTERNATIONAL BLACK

Home > TODAY > L'unione di Italia e Francia nel segno della sostenibilità

TODAY

## L'unione di Italia e Francia nel segno della sostenibilità

I risultati della la seconda edizione dell'Osservatorio realizzato dalla CCI France Italie

Andrea Ballone - 15/05/2024



Italia e Francia continuano a marciare in sinergia e sintonia a livello economico e di business. Lo conferma la seconda edizione dell'Osservatorio "Relazioni



Clicca e scopri Banca Generali

Esperienze, anteprime ed eventi esclusivi.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

INTESA SANBIPOLO



163029

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Italia-Francia – Sviluppo della cooperazione per generare valore” realizzato dalla **CCI France Italie** – Camera di Commercio con IPSOS presentato oggi a Milano. I dati del sondaggio, realizzato su un ampio campione di aziende italiane e francesi associate alla *Chambre*, rafforzano l’idea di una *entente cordiale* tra i due Paesi, un asse – questa volta transalpino – che punta alla forte complementarità economica di due sistemi legati da reciproci interessi e sinergie sempre crescenti. E il tutto per contare di più in Europa, a livello comunitario.

## La sostenibilità è una priorità

Gli spunti offerti dal sondaggio sono diversi e interessanti, soprattutto per quel che riguarda, ed è una novità dell’Osservatorio di quest’anno, la sostenibilità. La priorità dichiarata dalle aziende del campione è favorire lo sviluppo di **filieri sostenibili** nei diversi settori (61% vs 42% nel 2023), contrastare il cambiamento climatico grazie alla riduzione di emissioni di CO2 (42%), aspetto sul quale il 45% delle imprese sta già lavorando, trattare i propri partner commerciali in modo equo (38%) e promuovere in azienda la parità di genere (32%). In tema di sostenibilità le imprese italiane e francesi si mostrano particolarmente consapevoli della necessità di non agire singolarmente, ma di muoversi in sinergia con il contesto economico e sociale circostante. Per questo motivo anche le **Istituzioni Europee** dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili, in particolare sullo sviluppo di politiche energetiche (62%) e per il cambiamento climatico, in vista del raggiungimento degli obiettivi Net Zero 2050 (49%).

La pubblicazione dei risultati anticipa l’edizione 2024 del “Farnese d’Or”, l’evento che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 20 giugno e che premierà personalità, enti e aziende che si sono contraddistinte nel rafforzare il legame tra Italia e Francia. «I risultati della seconda edizione del nostro Osservatorio, realizzato con Ipsos, confermano un’ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi di Italia e Francia – ha commentato **Denis Delespaul**, Presidente della CCI France Italie. – Il rafforzamento della collaborazione potrà originare benefici condivisi per entrambi i Paesi e un orizzonte comune di interessi a livello nazionale ed europeo. Le imprese italiane e francesi riscontrano importanti vantaggi nell’intraprendere azioni sostenibili congiunte e nella possibilità di aumentare, grazie alla collaborazione, la propria competitività e rilevanza in sede europea

e internazionale. Tematiche di particolare importanza anche in vista delle imminenti elezioni europee».

## Necessario l'impegno dell'Europa

Secondo le aziende intervistate, le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili, in particolare sullo sviluppo di politiche energetiche (62%) e per il cambiamento climatico, in vista del raggiungimento degli obiettivi Net Zero 2050 (49%). In considerazione delle prossime elezioni è stata giudicata di particolare rilevanza la necessità di fortificare le relazioni e gli accordi tra gli Stati membri (53%) con l'obiettivo di aumentare la competitività dei Paesi parte dell'Unione nello scenario internazionale. Vengono identificate come priorità d'intervento anche la regolamentazione dell'immigrazione (40%), il supporto alla risoluzione del conflitto russo-ucraino (37%) e il tema della trasformazione digitale e della regolamentazione dell'intelligenza artificiale (36%), di particolare rilevanza dopo l'approvazione dell'AI Act.

Importante, quindi, la sinergia a livello politico per aumentare il potere negoziale rispetto all'Unione Europea (61%), con la possibilità di valorizzare gli ambiti di eccellenza che accomunano i due Paesi (58%); nonché fortificando una migliore collaborazione geopolitica per favorire condizioni utili alla crescita degli scambi commerciali, specialmente nell'area mediterranea (54%).

## Più collaborazione tra Italia e Francia

Per quel che riguarda lo stato attuale delle relazioni Italia-Francia, per l'80% degli intervistati risulta positivo, sostanzialmente in linea con il risultato dello scorso anno (78%), così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 93% degli intervistati.

E, comunque, una maggiore collaborazione tra i due Paesi è auspicata dal 99% del campione, e per il 91% porterà a una situazione WIN-WIN per entrambi i Paesi.

Le diversità maggiori tra i due Paesi emergono, invece, per quel che riguarda i rapporti con il settore pubblico: danno un impatto positivo nel contesto francese gli incentivi pubblici (28% vs 17%), un sistema logistico e di trasporti efficiente (25% vs 7%) e un forte impegno alla transizione energetica (23% vs 10%). In Francia, infatti, la collaborazione pubblico-privato è valutata positivamente dal 86% del campione, contro il 22% italiano. Il maggiore ostacolo che frena l'attrattività degli investimenti nel nostro Paese rimane, infatti, l'alto livello di burocrazia (72% vs 27%), seguito dal livello di tassazione








(40% vs 24%) e dalla difficoltà nel comprendere leggi e normative (37% vs 9%).



Precedente

Certificatori credito di imposta, da oggi è in funzione l'albo



**Andrea Ballone**



### Iscriviti alla newsletter di Intesa Sanpaolo

Esperienze, anteprime ed eventi esclusivi. Scopri le nostre iniziative e iscriviti alla newsletter.

[Articoli della stessa categoria](#) [Articoli dello stesso autore](#)



Certificatori credito di imposta, da oggi è in funzione l'albo



"Il Mondo nuovissimo", un dialogo sull'intelligenza artificiale



Il CdA del Gruppo Hera approva i risultati del primo trimestre 2024



### "Il Mondo nuovissimo", un dialogo sull'intelligenza artificiale

Redazione Web - 15/05/2024

A Milano in Assolombarda la presentazione del nuovo libro sull'intelligenza artificiale di di Fabio De Felice e Roberto Race



Il CdA del Gruppo Hera approva i risultati del primo trimestre...

15/05/2024



GameStop torna a esplodere dopo i rumors di un ritorno di...

15/05/2024



Henkel, congedo parentale gender-neutral per tutti i dipendenti nel mondo

15/05/2024



Cina e Usa, lo sconto si sposta sulle criptovalute. In Germania...

15/05/2024

Scopri di più



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Hub multimediale Edilizia, Costruzioni & Real Estate in Italia – Scopri di più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



DIRETTORE: FILIPPO ASTONE CONTATTACI

MERCOLEDÌ 15 MAGGIO 2024, 18:15



# INDUSTRIA ITALIANA

FABBRICHE, TECNOLOGIE ABILITANTI E B2B TECH PER FAR CRESCERE L'ECONOMIA

ECONOMIA ITALIANA  
& TREND

AZIENDE  
INDUSTRIALI

DIGITALE,  
ICT, IA

AUTOMAZIONE,  
ROBOT, MACHINERY

ENERGIA &  
INDUSTRIA



CHI SIAMO



ENERGIA & INDUSTRIA

## Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione su sostenibilità e transizione green

Rispetto allo scorso anno si registra una maggiore attenzione al tema della sostenibilità, sia ambientale sia sociale, che diventa elemento dirimente nei rapporti tra i due Paesi e guadagna il primo posto come principale vantaggio risultante dalla loro collaborazione

15 Maggio 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

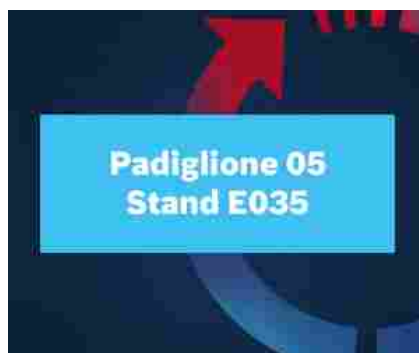
163029



Italia e Francia collaborano sempre più strettamente in campo economico sui temi della **transizione green**. È quanto emerge dalla seconda edizione dell'**Osservatorio Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della cooperazione per generare valore** realizzato dalla Cci France Italie – Camera di Commercio con Ipsos. Un'analisi condotta su un campione composto da C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria-costruzioni e del commercio.

Rispetto allo scorso anno, **si registra una maggiore attenzione al tema della sostenibilità** – sia ambientale, che sociale – che diventa elemento dirimente nei rapporti tra i due Paesi e guadagna il primo posto come principale vantaggio risultante dalla loro collaborazione. Il focus viene posto in particolare sul **favorire lo sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori** (61% vs 42% nel 2023), **contrastare il cambiamento climatico** grazie alla riduzione di emissioni di CO2 (42%) – aspetto sul quale il 45% delle imprese sta già lavorando – **trattare i propri partner commerciali in modo equo** (38%) e **promuovere in azienda la parità di genere** (32%), che è già un elemento di impegno attivo da parte del 29% del campione. In tema di sostenibilità le imprese italiane e francesi si mostrano quindi particolarmente consapevoli della necessità di non agire singolarmente, ma di muoversi in sinergia con il contesto economico e sociale circostante.





Per questo motivo, secondo le aziende intervistate, anche le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili, in particolare sullo sviluppo di politiche energetiche (62%) e per il cambiamento climatico, in vista del raggiungimento degli obiettivi Net Zero 2050 (49%).

Sempre in vista delle prossime Elezioni è stata giudicata di particolare rilevanza anche la necessità di fortificare le relazioni e gli accordi tra gli Stati membri (53%) con l'obiettivo di aumentare la competitività dei Paesi parte dell'Unione nello scenario internazionale.

Vengono identificate come priorità d'intervento anche la regolamentazione dell'immigrazione (40%), il supporto alla risoluzione del conflitto russo-ucraino (37%) e il tema della trasformazione digitale e della regolamentazione dell'intelligenza artificiale (36%), di particolare rilevanza dopo l'approvazione dell'AI Act. Secondo le aziende intervistate una maggiore collaborazione tra i due Paesi potrà anche conferire loro un migliore posizionamento e un incremento della competitività nel contesto internazionale. In particolare, aumentando il potere negoziale rispetto all'Unione Europea (61%), con la possibilità di valorizzare gli ambiti di eccellenza che accomunano i due Paesi (58%); nonché fortificando una migliore collaborazione geopolitica per favorire condizioni utili alla crescita degli scambi commerciali, specialmente nell'area mediterranea (54%). Inoltre, la collaborazione aiuterebbe a perseguire l'innovazione (60%), a costruire una vision e prospettive future (55%) e ad aumentare la solidità finanziaria delle aziende (36%).

I dati della ricerca evidenziano come per l'80% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva, sostanzialmente in linea con il risultato dello scorso anno (78%); così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 93% degli intervistati. Cresce leggermente la difficoltà previsionale per i prossimi 2-3 anni, considerando le incertezze del periodo attuale (74% valuta che migliorerà la propria situazione, rispetto all'82% del 2023).

Una maggiore collaborazione tra i due Paesi è auspicata dal 99% del campione, in linea con lo scorso anno, e per il 91% porterà a una situazione WIN-WIN di egual vantaggio per entrambi i Paesi. A comporre questo quadro di maggiore incertezza sono quattro le preoccupazioni principali che affliggono le aziende italiane e francesi, con un livello di intensità del tutto simile: la perdita di potere di acquisto delle famiglie (36%), la difficoltà di trovare personale qualificato (34%) e l'aumento dei prezzi delle materie prime (32%). Tutti fattori che hanno un'influenza concreta ed immediata sulla situazione presente. Degna di nota è anche la preoccupazione relativa alla perdita di competitività dell'Europa (32%).

I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (89% di sentiment positivo); la buona qualità della vita (84%), la spinta alla transizione digitale (80%) e l'attenzione alla sostenibilità a 360° (79%). Tematiche queste ultime, digitale e sostenibilità, che realizzano il proprio potenziale se attivate in azione sinergica l'una con l'altra. In crescita rispetto allo scorso anno la "capacità di relazionarsi con l'Europa" (71% vs il 55% del 2023) e l'attenzione ai temi sociali (76% vs 68%).



Per quanto riguarda la maggiore attenzione alla sostenibilità è interessante notare che l'elemento che supporta maggiormente l'adozione di comportamenti sostenibili in azienda è la convinzione che possa portare ad accrescere la reputazione della propria impresa (64%); per il resto è un fattore ancora fortemente determinato dalla presenza di un top management aperto al cambiamento e alle sfide (50%) e da una classe dirigente visionaria con una lucida visione del futuro (47%). Da ultimo di particolare rilevanza anche la spinta normativa, grazie a una "legislazione che favorisca le imprese attente alla sostenibilità" (37%) attraverso "tassazione, sgravi fiscali, incentivi economici" (32%).

**In merito alle valutazioni circa l'attrattività per gli investimenti si evidenzia un quadro diverso tra i due Paesi.** Le principali differenze emergono nei rapporti con il settore pubblico: realizzano un impatto positivo nel contesto francese gli incentivi pubblici (28% vs 17%), un sistema logistico e di trasporti efficiente (25% vs 7%) e un forte impegno alla transizione energetica (23% vs 10%). In Francia, infatti, la collaborazione pubblico-privato è valutata positivamente dal 86% del campione, contro il 22% italiano.

In Italia, l'attrattività degli investimenti è fortemente legata agli individui: risulta favorita rispetto alla Francia per la disponibilità di giovani laureati (36% vs 26%) e di personale qualificato/formato (41% vs 24%).

Il maggiore ostacolo che frena l'attrattività degli investimenti nel nostro Paese rimane l'alto livello di burocrazia (72% vs 27%), seguito dal livello di tassazione (40% vs 24%) e dalla difficoltà nel comprendere leggi e normative (37% vs 9%). Pesa invece maggiormente per i francesi il costo del lavoro (45% vs 12%).

«Siamo lieti di presentare i risultati della seconda edizione del nostro Osservatorio, realizzato con Ipsos, che confermano un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi di Italia e Francia». commenta **Denis Delespaul**, presidente della Cci France Italie. «Il rafforzamento della collaborazione potrà originare benefici condivisi per entrambi i Paesi e un orizzonte comune di interessi a livello nazionale ed europeo. Le imprese italiane e francesi riscontrano importanti vantaggi nell'intraprendere azioni sostenibili congiunte e nella possibilità di aumentare, grazie alla collaborazione, la propria competitività e rilevanza in sede europea e internazionale. Tematiche di particolare importanza anche in vista delle imminenti elezioni europee»





Home > Hardware > Hi-Tech > Relazioni Italia-Francia: sostenibilità ambientale e transizione green obiettivi principali per le aziende...

Hardware Hi-Tech

# Relazioni Italia-Francia: sostenibilità ambientale e transizione green obiettivi principali per le aziende italiane e d'oltralpe

Di Redazione Data Manager Online - 15 Maggio 2024

SEGUICI SUI SOCIAL



## I PROSSIMI EVENTI

- Digital Transformation
- Smart Industry
- Intelligent Workplace
- Cybersecurity & Business Continuity
- Smart City
- WeChangeIT Forum 2024
- Insurance
- Intelligent Healthcare



Per il 61% degli intervistati la collaborazione Italia-Francia favorirà

WEB COVER



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163029

*lo sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori (vs 42% nel 2023) e per il 42% contribuirà ad una riduzione delle emissioni di CO2, aspetto sul quale il 45% sta già concentrando gli sforzi*

**Italia e Francia** sempre più vicine nella collaborazione in campo economico, sui temi della transizione green e sulla necessità di un'azione sinergica in vista di un maggior riconoscimento in sede internazionale. È quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio "Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della cooperazione per generare valore" realizzato dalla **CCI France Italie – Camera di Commercio** con **IPSOS** e presentato oggi a Milano, presso la sede di Palazzo Giureconsulti, da **Denis Delespaul**, Presidente della CCI France Italie e da **Nicola Neri**, CEO di IPSOS. Il sondaggio ha riguardato C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria-costruzioni e del commercio.

## TI PIACE QUESTO ARTICOLO?

Iscriviti alla nostra newsletter per essere sempre aggiornato.

ISCRIVITI

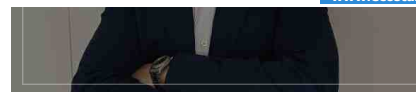


La pubblicazione dei risultati anticipa l'edizione 2024 del "Farnese d'Or", l'evento che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 20 giugno e che premierà personalità, enti e aziende che si sono contraddistinte nel rafforzare il legame tra Italia e Francia.

"Siamo lieti di presentare i risultati della seconda edizione del nostro Osservatorio, realizzato con Ipsos, che confermano un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi di Italia e Francia – ha commentato **Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie**. "Il rafforzamento della collaborazione potrà originare benefici condivisi per entrambi i Paesi e un orizzonte comune di interessi a livello nazionale ed europeo. Le imprese italiane e francesi riscontrano importanti vantaggi nell'intraprendere azioni sostenibili congiunte e nella possibilità di aumentare, grazie alla

collaborazione, la propria competitività e rilevanza in sede europea e internazionale. Tematiche di particolare importanza anche in vista delle imminenti elezioni europee"

Rispetto allo scorso anno, si registra infatti una maggiore attenzione al tema della sostenibilità – sia ambientale, che sociale – che diventa elemento dirimente nei rapporti tra i due Paesi e guadagna il primo posto come principale vantaggio risultante dalla loro collaborazione. Il focus viene posto in particolare sul favorire lo **sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori** (61% vs 42% nel 2023), contrastare il cambiamento climatico grazie alla **riduzione di emissioni di CO2** (42%) – aspetto sul quale il 45% delle imprese sta già lavorando – **trattare i propri partner commerciali in modo equo** (38%) e promuovere in azienda la **parità di genere** (32%), che è già un elemento di impegno attivo da parte del 29% del campione. In



NOVANEXT, VERSO UN FUTURO PIÙ GREEN E SICURO



MINSAIT, LA RIVOLUZIONE DELLA PA IN ITALIA

Resta aggiornato con la nostra Newsletter



Ultimi articoli della sezione

Relazioni Italia-Francia: sostenibilità ambientale e transizione green obiettivi principali per le aziende italiane e d'oltralpe

Torna il Sustainable Business Think Tank NovaNext, verso un futuro più green e sicuro

Digital Sustainability Day, due Italie a confronto

OpenAI amplia la disponibilità di Memory su ChatGPT (non in Europa)

tema di sostenibilità le imprese italiane e francesi si mostrano quindi particolarmente consapevoli della necessità di non agire singolarmente, ma di muoversi in sinergia con il contesto economico e sociale circostante.

#### TOP 100 DEL SOFTWARE IN ITALIA



**Leggi anche: [Motorola mostra \(di nuovo\) uno smartphone che si avvolge al polso](#)**

Per questo motivo, secondo le aziende intervistate, anche **le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili**, in particolare sullo sviluppo di **politiche energetiche** (62%) e per il **cambiamento climatico**, in vista del raggiungimento degli obiettivi Net Zero 2050 (49%).

Sempre in vista delle prossime Elezioni è stata giudicata di particolare rilevanza anche la necessità di **fortificare le relazioni e gli accordi tra gli Stati membri** (53%) con l'obiettivo di aumentare la competitività dei Paesi parte dell'Unione nello scenario internazionale. Vengono identificate come priorità d'intervento anche la **regolamentazione dell'immigrazione** (40%), il supporto alla **risoluzione del conflitto russo-ucraino** (37%) e il tema della trasformazione digitale e della **regolamentazione dell'intelligenza artificiale** (36%), di particolare rilevanza dopo l'approvazione dell'AI Act. Secondo le aziende intervistate una maggiore collaborazione tra i due Paesi potrà anche conferire loro un migliore posizionamento e un incremento della competitività nel contesto internazionale. In particolare, aumentando il **potere negoziale rispetto all'Unione Europea** (61%), con la possibilità di **valorizzare gli ambiti di eccellenza** che accomunano i due Paesi (58%); nonché fortificando una **migliore collaborazione geopolitica** per favorire condizioni utili alla crescita degli scambi commerciali, specialmente nell'area mediterranea (54%). Inoltre, la collaborazione aiuterebbe a **perseguire l'innovazione** (60%), a costruire una vision e prospettive future (55%) e ad aumentare la **solidità finanziaria delle aziende** (36%).

I dati della ricerca evidenziano, più in generale, come per **l'80% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva**, sostanzialmente in linea con il risultato dello scorso anno (78%); così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 93% degli intervistati. **Cresce leggermente la difficoltà previsionale per i prossimi 2-3 anni**, considerando le incertezze del periodo attuale (74% valuta che migliorerà la propria situazione, rispetto all'82% del 2023).

**Leggi anche: [BauWatch sbarca in Italia con le sue soluzioni all'avanguardia per la protezione dei cantieri](#)**

Una **maggiore collaborazione** tra i due Paesi è auspicata dal 99% del campione, in linea con lo scorso anno, e per il 91% **porterà a una situazione WIN-WIN** di equal vantaggio per entrambi i Paesi. A comporre questo quadro di maggiore incertezza sono quattro le preoccupazioni principali che affliggono le aziende italiane e francesi, con un livello di intensità del tutto simile: la **perdita di potere di acquisto delle famiglie** (36%), la difficoltà di **trovare personale qualificato** (34%) e l'aumento dei prezzi delle **materie prime** (32%). Tutti fattori che hanno un'influenza concreta ed immediata sulla situazione presente. Degna di nota è anche la preoccupazione relativa alla **perdita di competitività dell'Europa** (32%).





You are here ▶ Home > 2024 > Maggio > 15 >

OSSERVATORIO ITALIA-FRANCIA: sostenibilità ambientale e transizione green obiettivi principali per le aziende italiane e d'oltralpe

## OSSERVATORIO ITALIA-FRANCIA: sostenibilità ambientale e transizione green obiettivi principali per le aziende italiane e d'oltralpe

📅 15 Maggio 2024 👤 Alessandra Perugini



### ELAZIONI ITALIA-FRANCIA: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TRANSIZIONE GREEN OBIETTIVI PRINCIPALI PER LE AZIENDE ITALIANE E D'OLTRALPE

*Per il 61% degli intervistati la collaborazione Italia-Francia favorirà lo sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori (vs 42% nel 2023) e per il 42% contribuirà ad una riduzione delle emissioni di CO2, aspetto sul quale il 45% sta già concentrando gli sforzi.*

*Secondo 6 aziende su 10, l'azione sinergica dei due Paesi può fortificare il potere negoziale rispetto all'UE e, più in generale, aumentarne la rilevanza e competitività a livello internazionale.*

*Le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili, in particolare sullo sviluppo di politiche energetiche (62%) e per il cambiamento climatico (49%), azioni identificate prioritarie dalle aziende intervistate.*

Milano, 15 maggio 2024 – Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione in campo economico, sui temi della transizione green e sulla necessità di un'azione sinergica in vista di un maggior riconoscimento in sede internazionale. È quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio "Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della cooperazione per generare valore" realizzato dalla CCI France Italie – Camera di Commercio con IPSOS e presentato oggi a Milano, presso la sede di Palazzo Giureconsulti, da Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie e da Nicola Neri, CEO di IPSOS. Il sondaggio ha riguardato C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e

### CATEGORIE

Seleziona una categoria ▼

### Centrale operativa ANAS Sanità



### Agenzia per il Lavoro ANAS





La pubblicazione dei risultati anticipa l'edizione 2024 del "Farnese d'Or", l'evento che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 20 giugno e che premierà personalità, enti e aziende che si sono contraddistinte nel rafforzare il legame tra Italia e Francia.

*"Siamo lieti di presentare i risultati della seconda edizione del nostro Osservatorio, realizzato con Ipsos, che confermano un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi di Italia e Francia – ha commentato Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie. "Il rafforzamento della collaborazione potrà originare benefici condivisi per entrambi i Paesi e un orizzonte comune di interessi a livello nazionale ed europeo. Le imprese italiane e francesi riscontrano importanti vantaggi nell'intraprendere azioni sostenibili congiunte e nella possibilità di aumentare, grazie alla collaborazione, la propria competitività e rilevanza in sede europea e internazionale. Tematiche di particolare importanza anche in vista delle imminenti elezioni europee".*

Rispetto allo scorso anno, si registra infatti una maggiore attenzione al tema della sostenibilità – sia ambientale, che sociale – che diventa elemento dirimente nei rapporti tra i due Paesi e guadagna il primo posto come principale vantaggio risultante dalla loro collaborazione. Il focus viene posto in particolare sul favorire lo **sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori** (61% vs 42% nel 2023), contrastare il cambiamento climatico grazie alla **riduzione di emissioni di CO2** (42%) – aspetto sul quale il 45% delle imprese sta già lavorando – **trattare i propri partner commerciali in modo equo** (38%) e promuovere in azienda la **parità di genere** (32%), che è già un elemento di impegno attivo da parte del 29% del campione. In tema di sostenibilità le imprese italiane e francesi si mostrano quindi particolarmente consapevoli della necessità di non agire singolarmente, ma di muoversi in sinergia con il contesto economico e sociale circostante.

Per questo motivo, secondo le aziende intervistate, anche **le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili**, in particolare sullo sviluppo di **politiche energetiche** (62%) e per il **cambiamento climatico**, in vista del raggiungimento degli obiettivi Net Zero 2050 (49%).

Sempre in vista delle prossime Elezioni è stata giudicata di particolare rilevanza anche la necessità di **fortificare le relazioni e gli accordi tra gli Stati membri** (53%) con l'obiettivo di aumentare la competitività dei Paesi parte dell'Unione nello scenario internazionale. Vengono identificate come priorità d'intervento anche la **regolamentazione dell'immigrazione** (40%), il supporto alla **risoluzione del conflitto russo-ucraino** (37%) e il tema della trasformazione digitale e della **regolamentazione dell'intelligenza artificiale** (36%), di particolare rilevanza dopo l'approvazione dell'AI Act. Secondo le aziende intervistate una maggiore collaborazione tra i due Paesi potrà anche conferire loro un migliore posizionamento e un incremento della competitività nel contesto internazionale. In particolare, aumentando il **potere negoziale rispetto all'Unione Europea** (61%), con la possibilità di **valorizzare gli ambiti di eccellenza** che accomunano i due Paesi (58%); nonché fortificando una **migliore collaborazione geopolitica** per favorire condizioni utili alla crescita degli scambi commerciali, specialmente nell'area mediterranea (54%). Inoltre, la collaborazione aiuterebbe a **perseguire l'innovazione** (60%), a costruire una vision e prospettive future (55%) e ad aumentare la **solidità finanziaria delle aziende** (36%).

I dati della ricerca evidenziano, più in generale, come per l'**80% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva**, sostanzialmente in linea con il risultato dello scorso anno (78%); così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 93% degli intervistati. **Cresce leggermente la difficoltà previsionale per i prossimi 2-3 anni**, considerando le incertezze del periodo attuale (74% valuta che migliorerà la propria situazione, rispetto all'82% del 2023).

Una **maggiore collaborazione** tra i due Paesi è auspicata dal 99% del campione, in linea con lo scorso anno, e per il 91% **porterà a una situazione WIN-WIN** di equal vantaggio per entrambi i Paesi. A comporre questo quadro di maggiore incertezza sono quattro le preoccupazioni principali che affliggono le aziende italiane e francesi, con un livello di intensità del tutto simile: la **perdita di potere di acquisto delle famiglie** (36%), la difficoltà di **trovare personale qualificato** (34%) e l'aumento dei prezzi delle **materie prime** (32%).



dell'Europa (32%).

I tre ambiti nei quali emerge una **maggiore vicinanza tra i due Paesi** sono: la qualità dei **prodotti/produzioni** (89% di sentiment positivo); la buona **qualità della vita** (84%), la spinta alla **transizione digitale** (80%) e l'**attenzione alla sostenibilità a 360°** (79%). Tematiche queste ultime, digitale e sostenibilità, che realizzano il proprio potenziale se attivate in azione sinergica l'una con l'altra. In crescita rispetto allo scorso anno la **"capacità di relazionarsi con l'Europa"** (71% vs il 55% del 2023) e l'attenzione ai **temi sociali** (76% vs 68%).

Per quanto riguarda la maggiore attenzione alla sostenibilità è interessante notare che l'elemento che supporta maggiormente l'adozione di comportamenti sostenibili in azienda è la convinzione che possa portare ad **accrescere la reputazione della propria impresa** (64%); per il resto è un fattore ancora fortemente determinato dalla presenza di un top management **aperto al cambiamento e alle sfide** (50%) e da una classe dirigente visionaria con una lucida visione del futuro (47%). Da ultimo di particolare rilevanza anche la **spinta normativa**, grazie a una "legislazione che favorisca le imprese attente alla sostenibilità" (37%) attraverso "tassazione, sgravi fiscali, incentivi economici" (32%).

In merito alle valutazioni circa l'attrattività per gli investimenti si evidenzia un quadro diverso tra i due Paesi. Le principali differenze emergono nei **rapporti con il settore pubblico**: realizzano un impatto positivo nel contesto francese gli **incentivi pubblici** (28% vs 17%), un **sistema logistico e di trasporti efficiente** (25% vs 7%) e un forte impegno alla **transizione energetica** (23% vs 10%). In Francia, infatti, la collaborazione pubblico-privato è valutata positivamente dal 86% del campione, contro il 22% italiano.

In Italia, l'attrattività degli investimenti è fortemente legata agli individui: risulta favorita rispetto alla Francia per la **disponibilità di giovani laureati** (36% vs 26%) e di **personale qualificato/formato** (41% vs 24%).

Il maggiore ostacolo che frena l'attrattività degli investimenti nel nostro Paese rimane l'alto livello di **burocrazia** (72% vs 27%), seguito dal livello di **tassazione** (40% vs 24%) e dalla **difficoltà nel comprendere leggi e normative** (37% vs 9%). Pesa invece maggiormente per i francesi il **costo del lavoro** (45% vs 12%).

Silvia Garbelli

Share

Tweet

Share

Whatsapp

Email

Print

Attualità

In Evidenza

« FRANCIA/Assaltato furgone polizia penitenziaria: Due agenti uccisi e un fuggitivo

Venerdì 17 maggio al "Tinni Tinni" di Catania, il live "The Windfall". I messinesi Gugliotta, Alibrandi e Mazzei presentano il nuovo singolo »

## Articoli Correlati

## Relazioni Italia-Francia: sostenibilità ambientale e transizione green obiettivi principali per le aziende italiane e d'oltralpe



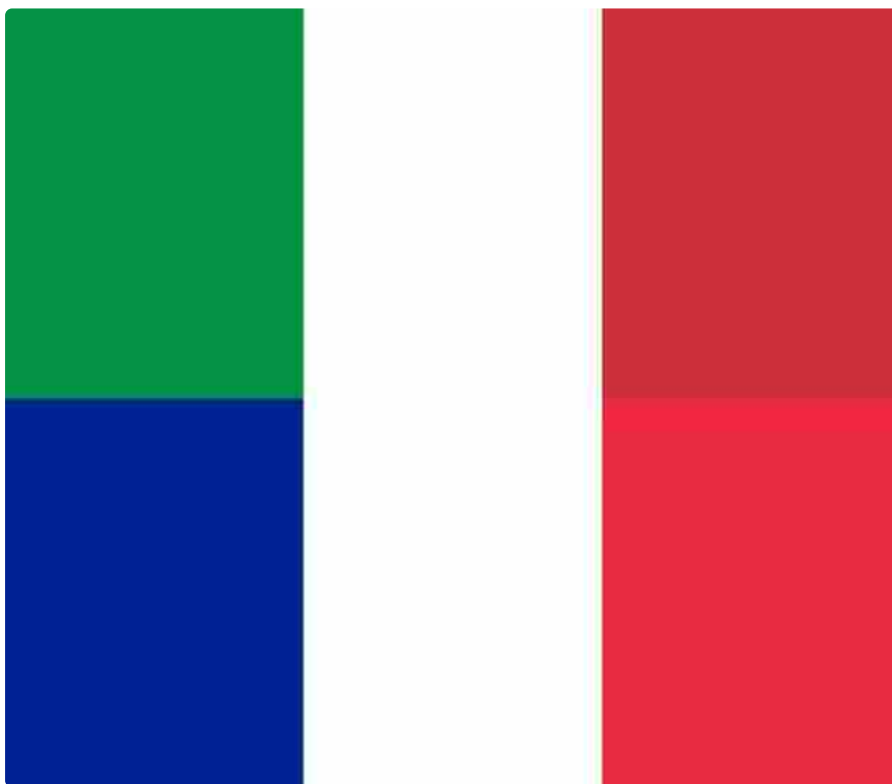
Redazione



16 Maggio 2024



0



- Per il 61% degli intervistati la collaborazione Italia-Francia favorirà lo sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori (vs 42% nel 2023) e per il 42% contribuirà ad una riduzione delle emissioni di CO2, aspetto sul quale il 45% sta già concentrando gli sforzi.
- Secondo 6 aziende su 10, l'azione sinergica dei due Paesi può fortificare il potere negoziale rispetto all'UE e, più in generale, aumentarne la rilevanza e competitività a livello internazionale.
- Le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili, in particolare sullo sviluppo di politiche energetiche (62%) e per il cambiamento climatico (49%), azioni identificate prioritarie dalle aziende intervistate.



**Italia e Francia** sempre più vicine nella collaborazione in campo economico, sui temi della transizione green e sulla necessità di un'azione sinergica in vista di un maggior riconoscimento in sede internazionale. È quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio "Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della cooperazione per generare valore" realizzato dalla **CCI France Italie – Camera di Commercio** con **IPSOS** e presentato ieri a Milano, presso la sede di Palazzo Giureconsulti, da **Denis Delespaul**, Presidente della CCI France Italie e da **Nicola Neri**, CEO di IPSOS. Il sondaggio ha riguardato C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria-costruzioni e del commercio.

La pubblicazione dei risultati anticipa l'edizione 2024 del "Farnese d'Or", l'evento che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 20 giugno e che premierà personalità, enti e aziende che si sono contraddistinte nel rafforzare il legame tra Italia e Francia.

*"Siamo lieti di presentare i risultati della seconda edizione del nostro Osservatorio, realizzato con Ipsos, che confermano un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi di Italia e Francia – ha commentato **Denis Delespaul**, Presidente della CCI France Italie. "Il rafforzamento della collaborazione potrà originare benefici condivisi per entrambi i Paesi e un orizzonte comune di interessi a livello nazionale ed europeo. Le imprese italiane e francesi riscontrano importanti vantaggi nell'intraprendere azioni sostenibili congiunte e nella possibilità di aumentare, grazie alla collaborazione, la propria competitività e rilevanza in sede europea e internazionale. Tematiche di particolare importanza anche in vista delle imminenti elezioni europee".*

Rispetto allo scorso anno, si registra infatti una maggiore attenzione al tema della sostenibilità – sia ambientale, che sociale – che diventa elemento dirimente nei rapporti tra i due Paesi e guadagna il primo posto come principale vantaggio risultante dalla loro collaborazione. Il focus viene posto in particolare sul favorire lo **sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori** (61% vs 42% nel 2023), contrastare il cambiamento climatico grazie alla **riduzione di emissioni di CO2** (42%) – aspetto sul quale il 45% delle imprese sta già lavorando – **trattare i propri partner commerciali in modo equo** (38%) e promuovere in azienda la **parità di genere** (32%), che è già un elemento di impegno attivo da parte del 29% del campione. In tema di sostenibilità le imprese italiane e francesi si mostrano quindi particolarmente consapevoli della necessità di non agire singolarmente, ma di muoversi in sinergia con il contesto economico e sociale circostante.

Per questo motivo, secondo le aziende intervistate, anche **le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili**, in particolare sullo sviluppo di **politiche energetiche** (62%) e per il **cambiamento climatico**, in vista del raggiungimento degli obiettivi Net Zero 2050 (49%).

Sempre in vista delle prossime Elezioni è stata giudicata di particolare rilevanza anche la necessità di **fortificare le relazioni e gli accordi tra gli Stati membri** (53%) con l'obiettivo di aumentare la competitività dei Paesi parte dell'Unione nello scenario internazionale. Vengono identificate come priorità d'intervento anche la **regolamentazione dell'immigrazione** (40%), il supporto alla **risoluzione del conflitto russo-ucraino** (37%) e il tema della trasformazione digitale e della **regolamentazione dell'intelligenza artificiale** (36%), di particolare rilevanza dopo l'approvazione dell'AI Act. Secondo le aziende intervistate una maggiore collaborazione tra i due Paesi potrà anche conferire loro un migliore posizionamento e un incremento della competitività nel contesto internazionale. In particolare, aumentando il **potere negoziale rispetto all'Unione Europea** (61%), con la possibilità di **valorizzare gli ambiti di eccellenza** che accomunano i due Paesi (58%); nonché fortificando una **migliore collaborazione geopolitica** per favorire condizioni utili alla crescita degli scambi commerciali, specialmente nell'area mediterranea (54%). Inoltre, la collaborazione aiuterebbe a **perseguire l'innovazione** (60%), a costruire una vision e prospettive future (55%) e ad aumentare la **solidità finanziaria delle aziende** (36%).

I dati della ricerca evidenziano, più in generale, come per l'**80% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva**, sostanzialmente in linea con il risultato dello scorso anno (78%); così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 93% degli intervistati. **Cresce leggermente la difficoltà previsionale per i prossimi 2-3 anni**, considerando le incertezze del periodo attuale (74% valuta che migliorerà la propria situazione, rispetto all'82% del 2023).



Una **maggiore collaborazione** tra i due Paesi è auspicata dal 99% del campione, in linea con lo scorso anno, e per il 91% **porterà a una situazione WIN-WIN** di egual vantaggio per entrambi i Paesi. A comporre questo quadro di maggiore incertezza sono quattro le preoccupazioni principali che affliggono le aziende italiane e francesi, con un livello di intensità del tutto simile: la **perdita di potere di acquisto delle famiglie** (36%), la difficoltà di **trovare personale qualificato** (34%) e l'aumento dei prezzi delle **materie prime** (32%). Tutti fattori che hanno un'influenza concreta e immediata sulla situazione presente. Degna di nota è anche la preoccupazione relativa alla **perdita di competitività dell'Europa** (32%).

I tre ambiti nei quali emerge una **maggiore vicinanza tra i due Paesi** sono: la qualità dei **prodotti/produzioni** (89% di sentiment positivo); la buona **qualità della vita** (84%), la spinta alla **transizione digitale** (80%) e l'**attenzione alla sostenibilità a 360°** (79%). Tematiche queste ultime, digitale e sostenibilità, che realizzano il proprio potenziale se attivate in azione sinergica l'una con l'altra. In crescita rispetto allo scorso anno la "**capacità di relazionarsi con l'Europa**" (71% vs il 55% del 2023) e l'attenzione ai **temi sociali** (76% vs 68%).

Per quanto riguarda la maggiore attenzione alla sostenibilità è interessante notare che l'elemento che supporta maggiormente l'adozione di comportamenti sostenibili in azienda è la convinzione che possa portare ad **accrescere la reputazione della propria impresa** (64%); per il resto è un fattore ancora fortemente determinato dalla presenza di un top management **aperto al cambiamento e alle sfide** (50%) e da una classe dirigente visionaria con una lucida visione del futuro (47%). Da ultimo di particolare rilevanza anche la **spinta normativa**, grazie a una "legislazione che favorisca le imprese attente alla sostenibilità" (37%) attraverso "tassazione, sgravi fiscali, incentivi economici" (32%).

In merito alle valutazioni circa l'attrattività per gli investimenti si evidenzia un quadro diverso tra i due Paesi. Le principali differenze emergono nei **rapporti con il settore pubblico**: realizzano un impatto positivo nel contesto francese gli **incentivi pubblici** (28% vs 17%), un **sistema logistico e di trasporti efficiente** (25% vs 7%) e un forte impegno alla **transizione energetica** (23% vs 10%). In Francia, infatti, la collaborazione pubblico-privato è valutata positivamente dal 86% del campione, contro il 22% italiano.

In Italia, l'attrattività degli investimenti è fortemente legata agli individui: risulta favorita rispetto alla Francia per la **disponibilità di giovani laureati** (36% vs 26%) e di **personale qualificato/formato** (41% vs 24%).

Il maggiore ostacolo che frena l'attrattività degli investimenti nel nostro Paese rimane l'alto livello di **burocrazia** (72% vs 27%), seguito dal livello di **tassazione** (40% vs 24%) e dalla **difficoltà nel comprendere leggi e normative** (37% vs 9%). Pesa invece maggiormente per i francesi il **costo del lavoro** (45% vs 12%).

Condividi l'articolo:

LinkedIn

Facebook

Twitter

E-mail

Pocket

Stampa



Previous Post

Online l'Albo dei certificatori del credito d'imposta in...

**Partecipa alla discussione**



BREAKING NEWS POLITICA

CONSIGLI INFORMATICI IMPRESSUM

CONTACT US



NEWS

# Relazioni Italia-Francia: sostenibilità ambientale e transizione green obiettivi principali per le aziende italiane e d'Oltralpe

Cronaca May 15, 2024

Italia e Francia sempre più vicine nella collaborazione in campo economico, sui temi della transizione green e sulla necessità di un'azione sinergica in vista di un maggior riconoscimento in sede internazionale. È quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio "Relazioni Italia-Francia - Sviluppo della cooperazione per generare valore" realizzato dalla CCI France Italie - Camera di Commercio con IPSOS e presentato oggi a Milano, presso la sede di Palazzo Giureconsulti, da Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie e da Nicola Neri, CEO di IPSOS. Il sondaggio ha riguardato C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria-costruzioni e del commercio.

Sport



SPORT

## il ct spiega crollo Napoli e conferma no a Zaniolo

May 15, 2024 Cronaca

Per il ct l'Italia che parteciperà agli Europei in Germania tra un mese esatto è completa all'80%, ecco chi manca



Sarri allo scoperto sul suo futuro, poi il grazie a Berlusconi per il no al Milan

May 15, 2024



ultimo atto prima della resa dei conti, Allegri verso l'addio, Chiesa separato in casa

May 15, 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163029



La pubblicazione dei risultati anticipa l'edizione 2024 del "Farnese d'Or", l'evento che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 20 giugno e che premierà personalità, enti e aziende che si sono contraddistinte nel rafforzare il legame tra Italia e Francia.

"Siamo lieti di presentare i risultati della seconda edizione del nostro Osservatorio, realizzato con Ipsos, che confermano un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi di Italia e Francia - ha commentato Denis Delespaul, Presidente della CCI France Italie. "Il rafforzamento della collaborazione potrà originare benefici condivisi per entrambi i Paesi e un orizzonte comune di interessi a livello nazionale ed europeo. Le imprese italiane e francesi riscontrano importanti vantaggi nell'intraprendere azioni sostenibili congiunte e nella possibilità di aumentare, grazie alla collaborazione, la propria competitività e rilevanza in sede europea e internazionale. Tematiche di particolare importanza anche in vista delle imminenti elezioni europee".

Rispetto allo scorso anno, si registra infatti una maggiore attenzione al tema della sostenibilità - sia ambientale, che sociale - che diventa elemento dirimente nei rapporti tra i due Paesi e guadagna il primo posto come principale vantaggio risultante dalla loro collaborazione. Il focus viene posto in particolare sul favorire lo sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori (61% vs 42% nel 2023), contrastare il cambiamento climatico grazie alla riduzione di emissioni di CO2 (42%) - aspetto sul quale il 45% delle imprese sta già lavorando - trattare i propri partner commerciali in modo equo (38%) e promuovere in azienda la parità di genere (32%), che è già un elemento di impegno attivo da parte del 29% del campione. In tema di sostenibilità le imprese italiane e francesi si mostrano quindi particolarmente consapevoli della necessità di non agire singolarmente, ma di muoversi in sinergia con il contesto economico e sociale circostante.

Per questo motivo, secondo le aziende intervistate, anche le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili, in particolare sullo sviluppo di politiche energetiche (62%) e per il cambiamento climatico, in vista del raggiungimento degli obiettivi Net Zero 2050 (49%).

Sempre in vista delle prossime Elezioni è stata giudicata di particolare rilevanza anche la necessità di fortificare le relazioni e gli accordi tra gli Stati membri (53%) con l'obiettivo di aumentare la competitività dei Paesi parte dell'Unione nello scenario internazionale. Vengono identificate come priorità d'intervento anche la regolamentazione dell'immigrazione (40%), il supporto alla risoluzione del conflitto russo-ucraino (37%) e il tema della trasformazione digitale e della regolamentazione dell'intelligenza artificiale (36%), di particolare rilevanza dopo l'approvazione dell'AI Act. Secondo le aziende intervistate una maggiore collaborazione tra i due Paesi potrà anche conferire loro un migliore posizionamento e un incremento della competitività nel contesto internazionale. In particolare, aumentando il potere negoziale rispetto all'Unione Europea (61%), con la possibilità di valorizzare gli ambiti di eccellenza che accomunano i due Paesi (58%); nonché fortificando una migliore collaborazione geopolitica per favorire condizioni utili alla crescita degli scambi commerciali, specialmente nell'area mediterranea (54%). Inoltre, la collaborazione aiuterebbe a perseguire l'innovazione (60%), a costruire una vision e prospettive future (55%) e ad aumentare la solidità finanziaria delle aziende (36%).

I dati della ricerca evidenziano, più in generale, come per l'80% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva, sostanzialmente in linea con il risultato dello scorso anno (78%); così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 93% degli intervistati. Cresce leggermente la difficoltà previsionale per i prossimi 2-3 anni, considerando le incertezze del periodo attuale (74% valuta che migliorerà la propria situazione, rispetto all'82% del 2023).

Una maggiore collaborazione tra i due Paesi è auspicata dal 99% del campione, in linea



per i playoff di serie B Rocchi mette in campo i big Colombo e Sozza

May 15, 2024

## Cambi

### Convertitore di valute

	CHF - Franco Svizzero	Fr	1
	USD - US Dollar	\$	1.10
	EUR - Euro	€	1.02
	GBP - Lira sterlina	£	0.88
	JPY - Yen	¥	172.16
	CNY - Yuan	¥	7.98
	ZAR - Rand	R	20.26
	ARS - Peso argentino	\$	982.25
	UYU - Peso uruguayano	\$	42.64
	BRL - Real brasiliano	R\$	5.68

il Maggio 15, 2024



FreeCurrencyRates.com

## Criptocurrencies

	USD	EUR	CNY	GBP
<b>BTC</b>			\$ 64,336.8 (4.15%) ▲	
<b>ETH</b>			\$ 2,965.30 (2.42%) ▲	
<b>XMR</b>			\$ 134.62 (1.15%) ▲	
<b>LTC</b>			\$ 80.52 (1.99%) ▲	
<b>DASH</b>			\$ 28.48 (2.65%) ▲	





con lo scorso anno, e per il 91% porterà a una situazione WIN-WIN di egual vantaggio per entrambi i Paesi. A comporre questo quadro di maggiore incertezza sono quattro le preoccupazioni principali che affliggono le aziende italiane e francesi, con un livello di intensità del tutto simile: la perdita di potere di acquisto delle famiglie (36%), la difficoltà di trovare personale qualificato (34%) e l'aumento dei prezzi delle materie prime (32%). Tutti fattori che hanno un'influenza concreta ed immediata sulla situazione presente. Degna di nota è anche la preoccupazione relativa alla perdita di competitività dell'Europa (32%).

I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualità dei prodotti/produzioni (89% di sentiment positivo); la buona qualità della vita (84%), la spinta alla transizione digitale (80%) e l'attenzione alla sostenibilità a 360° (79%). Tematiche queste ultime, digitale e sostenibilità, che realizzano il proprio potenziale se attivate in azione sinergica l'una con l'altra. In crescita rispetto allo scorso anno la "capacità di relazionarsi con l'Europa" (71% vs il 55% del 2023) e l'attenzione ai temi sociali (76% vs 68%).

Per quanto riguarda la maggiore attenzione alla sostenibilità è interessante notare che l'elemento che supporta maggiormente l'adozione di comportamenti sostenibili in azienda è la convinzione che possa portare ad accrescere la reputazione della propria impresa (64%); per il resto è un fattore ancora fortemente determinato dalla presenza di un top management aperto al cambiamento e alle sfide (50%) e da una classe dirigente visionaria con una lucida visione del futuro (47%). Da ultimo di particolare rilevanza anche la spinta normativa, grazie a una "legislazione che favorisca le imprese attente alla sostenibilità" (37%) attraverso "tassazione, sgravi fiscali, incentivi economici" (32%).

In merito alle valutazioni circa l'attrattività per gli investimenti si evidenzia un quadro diverso tra i due Paesi. Le principali differenze emergono nei rapporti con il settore pubblico: realizzano un impatto positivo nel contesto francese gli incentivi pubblici (28% vs 17%), un sistema logistico e di trasporti efficiente (25% vs 7%) e un forte impegno alla transizione energetica (23% vs 10%). In Francia, infatti, la collaborazione pubblico-privato è valutata positivamente dal 86% del campione, contro il 22% italiano.

In Italia, l'attrattività degli investimenti è fortemente legata agli individui: risulta favorita rispetto alla Francia per la disponibilità di giovani laureati (36% vs 26%) e di personale qualificato/formato (41% vs 24%).

Il maggiore ostacolo che frena l'attrattività degli investimenti nel nostro Paese rimane l'alto livello di burocrazia (72% vs 27%), seguito dal livello di tassazione (40% vs 24%) e dalla difficoltà nel comprendere leggi e normative (37% vs 9%). Pesa invece maggiormente per i francesi il costo del lavoro (45% vs 12%).

[Source link](#)

← **Come eliminare "Congratulazioni hai vinto" su iPhone** **Nasce "LiFE", il laboratorio sull'imprenditoria femminile** →

 **You May Also Like**



IMPRESE & MERCATI v CARRIERE v CULTURE v INCENTIVI v FUTURA v CRONACHE v RUBRICHE v

ALTRE SEZIONI v

Home > Imprese&Mercati > Camera di commercio Italia-Francia, Pmi sempre più sensibili all'ambiente: Ma la Ue...

Imprese&Mercati

# Camera di commercio Italia-Francia, Pmi sempre più sensibili all'ambiente: Ma la Ue deve fare di più

ildenaro.it 15 Maggio 2024

10



in foto Denis Delespaul e Nicola Neri

**Italia e Francia** sempre più vicine nella collaborazione in campo economico, sui temi della transizione green e sulla necessità di un'azione sinergica in vista di un maggior riconoscimento in sede internazionale. È quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio "Relazioni Italia-Francia – Sviluppo della cooperazione per generare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163029



valore” realizzato dalla **Cci France Italie – Camera di Commercio** con **Ipsos** e presentato oggi a Milano, presso la sede di Palazzo Giureconsulti, da **Denis Delespaul**, presidente della Cci France Italie e da **Nicola Neri**, Ceo di Ipsos. Il sondaggio ha riguardato C-Level e figure dirigenziali di aziende italiane e francesi con sede operativa in Italia o in Francia e attive nei settori dei servizi, dell'industria-costruzioni e del commercio.

La pubblicazione dei risultati anticipa l'edizione 2024 del “Farnese d'Or”, l'evento che si terrà a Roma a Palazzo Farnese il prossimo 20 giugno e che premierà personalità, enti e aziende che si sono contraddistinte nel rafforzare il legame tra Italia e Francia.

“Siamo lieti di presentare i risultati della seconda edizione del nostro Osservatorio, realizzato con Ipsos, che confermano un'ampia sinergia e complementarità tra i sistemi economici e produttivi di Italia e Francia – ha commentato **Denis Delespaul**, Presidente della Cci France Italie -. Il rafforzamento della collaborazione potrà originare benefici condivisi per entrambi i Paesi e un orizzonte comune di interessi a livello nazionale ed europeo. Le imprese italiane e francesi riscontrano importanti vantaggi nell'intraprendere azioni sostenibili congiunte e nella possibilità di aumentare, grazie alla collaborazione, la propria competitività e rilevanza in sede europea e internazionale. Tematiche di particolare importanza anche in vista delle imminenti elezioni europee”.

Rispetto allo scorso anno, si registra infatti una maggiore attenzione al tema della sostenibilità – sia ambientale, che sociale – che diventa elemento dirimente nei rapporti tra i due Paesi e guadagna il primo posto come principale vantaggio risultante dalla loro collaborazione. Il focus viene posto in particolare sul favorire lo **sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori** (61% vs 42% nel 2023), contrastare il cambiamento climatico grazie alla **riduzione di emissioni di CO2** (42%) – aspetto sul quale il 45% delle imprese sta già lavorando – **trattare i propri partner commerciali in modo equo** (38%) e promuovere in azienda la **parità di genere** (32%), che è già un elemento di impegno attivo da parte del 29% del campione. In tema di sostenibilità le imprese italiane e francesi si mostrano quindi particolarmente consapevoli della necessità di non agire singolarmente, ma di muoversi in sinergia con il contesto economico e sociale circostante.

Per questo motivo, secondo le aziende intervistate, anche **le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili**, in particolare sullo sviluppo di **politiche energetiche** (62%) e per il **cambiamento climatico**, in vista del raggiungimento degli obiettivi Net Zero 2050 (49%).

Sempre in vista delle prossime elezioni è stata giudicata di particolare rilevanza anche la necessità di **fortificare le relazioni e gli accordi tra gli Stati membri** (53%) con l'obiettivo di aumentare la competitività dei Paesi parte dell'Unione nello scenario internazionale.

Vengono identificate come priorità d'intervento anche la **regolamentazione dell'immigrazione** (40%), il supporto alla **risoluzione del conflitto russo-ucraino** (37%) e il tema della trasformazione digitale e della **regolamentazione dell'intelligenza artificiale** (36%), di particolare rilevanza dopo l'approvazione dell'AI Act. Secondo le aziende intervistate una maggiore collaborazione tra i due Paesi potrà anche conferire loro un migliore posizionamento e un incremento della competitività nel contesto internazionale. In particolare, aumentando il **potere negoziale rispetto all'Unione Europea** (61%), con la possibilità di **valorizzare gli ambiti di eccellenza** che accomunano i due Paesi (58%); nonché fortificando una **migliore collaborazione geopolitica** per favorire condizioni utili alla crescita degli scambi commerciali, specialmente nell'area mediterranea (54%). Inoltre, la collaborazione aiuterebbe a **perseguire l'innovazione** (60%), a costruire una vision e prospettive future (55%) e ad aumentare la **solidità finanziaria delle aziende** (36%).

I dati della ricerca evidenziano, più in generale, come per l'**80% degli intervistati l'attuale collaborazione tra imprese italiane e francesi risulti positiva**, sostanzialmente in linea

Ricevi notizie ogni giorno



con il risultato dello scorso anno (78%); così come il sentiment sull'andamento del business, valutato con soddisfazione dal 93% degli intervistati. **Cresce leggermente la difficoltà previsionale per i prossimi 2-3 anni**, considerando le incertezze del periodo attuale (74% valuta che migliorerà la propria situazione, rispetto all'82% del 2023).

Una **maggiore collaborazione** tra i due Paesi è auspicata dal 99% del campione, in linea con lo scorso anno, e per il 91% **porterà a una situazione WIN-WIN** di egual vantaggio per entrambi i Paesi. A comporre questo quadro di maggiore incertezza sono quattro le preoccupazioni principali che affliggono le aziende italiane e francesi, con un livello di intensità del tutto simile: la **perdita di potere di acquisto delle famiglie** (36%), la difficoltà di **trovare personale qualificato** (34%) e l'aumento dei prezzi delle **materie prime** (32%).

Tutti fattori che hanno un'influenza concreta ed immediata sulla situazione presente. Degna di nota è anche la preoccupazione relativa alla **perdita di competitività dell'Europa** (32%).

I tre ambiti nei quali emerge una **maggiore vicinanza tra i due Paesi** sono: la qualità dei **prodotti/produzioni** (89% di sentiment positivo); la buona **qualità della vita** (84%), la spinta alla **transizione digitale** (80%) e l'**attenzione alla sostenibilità a 360°** (79%).

Tematiche queste ultime, digitale e sostenibilità, che realizzano il proprio potenziale se attivate in azione sinergica l'una con l'altra. In crescita rispetto allo scorso anno la "**capacità di relazionarsi con l'Europa**" (71% vs il 55% del 2023) e l'attenzione ai **temi sociali** (76% vs 68%).

Per quanto riguarda la maggiore attenzione alla sostenibilità è interessante notare che l'elemento che supporta maggiormente l'adozione di comportamenti sostenibili in azienda è la convinzione che possa portare ad **accrescere la reputazione della propria impresa** (64%); per il resto è un fattore ancora fortemente determinato dalla presenza di un top management **aperto al cambiamento e alle sfide** (50%) e da una classe dirigente visionaria con una lucida visione del futuro (47%). Da ultimo di particolare rilevanza anche la **spinta normativa**, grazie a una "legislazione che favorisca le imprese attente alla sostenibilità" (37%) attraverso "tassazione, sgravi fiscali, incentivi economici" (32%).

In merito alle valutazioni circa l'attrattività per gli investimenti si evidenzia un quadro diverso tra i due Paesi. Le principali differenze emergono nei **rapporti con il settore pubblico**: realizzano un impatto positivo nel contesto francese gli **incentivi pubblici** (28% vs 17%), un **sistema logistico e di trasporti efficiente** (25% vs 7%) e un forte impegno alla **transizione energetica** (23% vs 10%). In Francia, infatti, la collaborazione pubblico-privato è valutata positivamente dal 86% del campione, contro il 22% italiano.

In Italia, l'attrattività degli investimenti è fortemente legata agli individui: risulta favorita rispetto alla Francia per la **disponibilità di giovani laureati** (36% vs 26%) e di **personale qualificato/formato** (41% vs 24%).

Il maggiore ostacolo che frena l'attrattività degli investimenti nel nostro Paese rimane l'alto livello di **burocrazia** (72% vs 27%), seguito dal livello di **tassazione** (40% vs 24%) e dalla **difficoltà nel comprendere leggi e normative** (37% vs 9%). Pesa invece maggiormente per i francesi il **costo del lavoro** (45% vs 12%).



Articolo precedente

Comunicazione e sostenibilità Esg, venerdì  
focus dei Giornalisti a Suor Orsola

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

## ITALIA-FRANCIA: FOCUS SU FILIERE SOSTENIBILI E TRANSIZIONE GREEN



Studio Cci France Italie - Camera di Commercio con Ipsos (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 15 mag - La sostenibilita', sia ambientale che sociale, e' il principale vantaggio dalla collaborazione tra Italia e Francia. E' quanto emerge dalla seconda edizione dell'Osservatorio 'Relazioni Italia-Francia - Sviluppo della cooperazione per generare valore' realizzato dalla Cci France Italie - Camera di Commercio con Ipsos. Secondo lo studio, il focus viene posto in particolare sul favorire lo sviluppo di filiere sostenibili in diversi settori (61% vs 42% nel 2023), contrastare il cambiamento climatico grazie alla riduzione di emissioni di CO2 (42%) - aspetto sul quale il 45% delle imprese sta gia' lavorando - trattare i propri partner commerciali in modo equo (38%) e promuovere in azienda la parita' di genere (32%), che e' gia' un elemento di impegno attivo da parte del 29% del campione. In tema di sostenibilita' le imprese italiane e francesi si mostrano quindi particolarmente consapevoli della necessita' di muoversi in sinergia con il contesto economico e sociale circostante. Per questo motivo, secondo le aziende intervistate, anche le Istituzioni Europee dovranno concentrarsi maggiormente sulle tematiche sostenibili, in particolare sullo sviluppo di politiche energetiche (62%) e per il cambiamento climatico, in vista del raggiungimento degli obiettivi Net Zero 2050 (49%).

Com-Mar

(RADIOCOR) 15-05-24 17:44:07 (0701) 5 NNNN

### TAG

**EUROPA FRANCIA ITALIA RISTRUTTURAZIONE**
**SVILUPPO ATTIVITA ECONOMIA IMPRESA ITA**

Siti Euronext  
Euronext  
Live Markets

Altri link  
Comitato Corporate Governance

 EN  
**in**

## ITALIA-FRANCIA: FOCUS SU FILIERE SOSTENIBILI E TRANSIZIONE GREEN -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 15 mag - Rilevante anche la necessita' di fortificare le relazioni e gli accordi tra gli stati dell'Ue (53%) con l'obiettivo di aumentare la competitivita' dei Paesi nello scenario internazionale.

Vengono identificate come prioritaria d'intervento anche la regolamentazione dell'immigrazione (40%), il supporto alla risoluzione del conflitto russo-ucraino (37%) e il tema della trasformazione digitale e della regolamentazione dell'AI (36%). La collaborazione aiuterebbe a perseguire l'innovazione (60%), a costruire una vision e prospettive future (55%) e ad aumentare la solidita' finanziaria delle aziende (36%). I dati della ricerca evidenziano un quadro generale di incertezza dovuto principalmente alla perdita di potere di acquisto delle famiglie (per il 36%), la difficolta' di trovare personale qualificato (34%) e l'aumento dei prezzi delle materie prime (32%). I tre ambiti nei quali emerge una maggiore vicinanza tra i due Paesi sono: la qualita' dei prodotti/produzioni (89%); la buona qualita' della vita (84%), la spinta alla transizione digitale (80%) e l'attenzione alla sostenibilita' a 360 (79%). Le principali differenze emergono nei rapporti con il settore pubblico: realizzano un impatto positivo nel contesto francese gli incentivi pubblici (28% vs 17%), un sistema logistico e di trasporti efficiente (25% vs 7%) e un forte impegno alla transizione energetica (23% vs 10%). In Italia, l'attrattivitа' degli investimenti e' fortemente legata agli individui: risulta favorita rispetto alla Francia per la disponibilita' di giovani laureati (36% vs 26%) e di personale qualificato/formato (41% vs 24%). Il maggiore ostacolo che frena l'attrattivitа' degli investimenti nel nostro Paese rimane l'alto livello di burocrazia (72% vs 27%), seguito dal livello di tassazione (40% vs 24%) e dalla difficolta' nel comprendere leggi e normative (37% vs 9%).

Pesa invece maggiormente per i francesi il costo del lavoro (45% vs 12%).

Com-Mar

(RADIOCOR) 15-05-24 18:00:08 (0722) 5 NNNN